

 centro ufoologico nazionale Piazza Campitelli n. 2 - ROMA	QUESTIONARIO TECNICO PER LA RACCOLTA DEI CASI E DELLE TESTIMONIANZE A CARATTERE UFOLOGICO	N. CASO _____
	Nome e recapito inquirente: _____ _____	Data inchiesta: _____ _____

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

4 luglio 2044

Crop circle a Desio (MB)

Indagine Lissoni - Rocchi - Pastore

MB16

La città di Desio (MI) si trova lungo una ipotetica "rotta degli UFO" che parte dal nord Europa e scende a sud toccando Caslino d'Erba, Varzi (ove nel 1983 vi fu un clamoroso incontro ravvicinato che fece accorrere giornalisti e carabinieri) e Torriglia (la città del rapimento del metronotte genovese Fortunato Zanfretta). E proprio a Desio, tra le 7.30 e le 8 della domenica del 4 luglio 2004, qualcuno o qualcosa ha sorvolato un campo di tritcale ed ha lasciato un crop circle perfetto, di ben 36 metri di diametro, composto da tre cerchi concentrici. Chi scrive era, quel giorno, impegnato in una diretta radio sugli UFO dai microfoni di Rtl quando, improvvisamente, è arrivata una pioggia di SMS: "Gli UFO sono scesi in Brianza".

"C'è un crop circle qui vicino!; queste sono le prime frasi che ho sentito appena sono arrivato sul campo, alle spalle dell'Ospedale S. Carlo, di fronte all'acquedotto", racconta Stefano Vergani, collaboratore del Centro di Ricerche Operativo sul Paranormale (C.R.O.P.; www.croponline.org). "Ero in compagnia; la scena che si presentava era prevedibile, una folla di curiosi, nell'ordine di un paio di centinaia, essendo una zona molto trafficata, e ben 3 macchine delle forze dell'ordine impedivano l'accesso a quel piccolo campo di grano. Siamo rimasi sul luogo una mezz'ora circa, tentando di accedere al campo, cercando di fare fotografie e mischiandoci a quella piccola grande folla di curiosi". Le autorità, mi raccontano, avevano fatto intervenire per ben due volte i carabinieri, chi dice per disperdere un assembramento che poteva degenerare (al lunedì ho potuto constatare di persona la presenza di due vigili e di un'ambulanza, intenti a sorvegliare l'incessante pellegrinaggio), chi convinto che a chiamare la forza pubblica sia stato Luigi Bertoli, il proprietario del campo, che alle 10.10 della domenica, stufo di quel via vai, e temendo di perdere il raccolto, ha trebbiato ogni cosa. Ma per fortuna c'era chi s'era mosso per tempo; come una signora che abita nella palazzina prospiciente il campo, che ha potuto filmare la formazione ancora integra, e che ha dato il video all'emittente milanese Telereporter; e come Giorgio Pastore, webmaster del C.R.O.P., che ha potuto raccogliere spighe di tritcale dal bordo e dal centro della figura, prima che iniziasse la devastazione ad opera del contadino e dei curiosi. Chi scrive si è recato sul posto il pomeriggio di lunedì 5, assieme al collega Valentino Rocchi; nonostante il grano fosse stato tagliato, il pellegrinaggio continuava senza sosta; c'era chi sosteneva di captare le misteriose energie dell'agroglifo, sentendosi guarito (un vecchio ha lanciato via il bastone), e chi, anziano del Paese, si portava la sedia da casa perché "guardare quel cerchio era meglio che guardare la tv". Suggestione, si dirà. Ma qualcosa di strano, indubbiamente, era accaduto. Racconta Rocchi: "La mietitrebbia aveva tagliato tutto il grano ma quello appiattito era rimasto a terra; la pressione che aveva creato la figura doveva essere stata fortissima. Le spighe che si trovavano all'interno erano tutte piegate ad arco, secche e disidratate, segno evidente che erano state sottoposte ad una forte pressione e ad una fonte di calore; altre erano spezzate in più punti. Abbiamo posizionato un geiger, che ha dato esito negativo, ed un rilevatore di campi elettromagnetici. C'era un notevole campo magnetico. Quello naturale è di 0.20 microTesla; all'interno del cerchio era di 0.68, ed andava decrescendo di intensità a mano a mano che ci si allontanava dalla figura, toccando gli 0.25 nel bordo del disegno, sino a tornare normale dove le spighe non erano state piegate. Sebbene questa sia una costante in tutti i casi di crop circles di natura non umana, abbiamo pensato che questa

anomalia fosse dovuta alla presenza di alcuni tralicci dell'alta tensione; siamo andati a misurare, ma lì il campo magnetico era di soli 0.38 microTesla, addirittura inferiore a quello presente nel centro del crop. Ovviamente ciò non dimostra nulla, dato che il campo magnetico flutta e muta per i motivi più vari (ad esempio, la presenza di ferro sotterraneo), ma è quantomeno singolare rivenire, in una trentina di metri, valori così differenti”.

E che a Desio vi siano stati notevoli fenomeni elettromagnetici ci è stato confermato da più parti; un ragazzo che transitava in moto ha visto il motorino spegnersi all'improvviso; la macchina fotografica elettronica di un curioso ha smesso di funzionare; i cellulari sono impazziti (persino il mio, che riceveva telefonate senza alcun numero). “Mi ha chiamato il mio ragazzo, ed anziché il numero, è apparsa una fila di zeri”, racconta una fanciulla. “Il quadro elettrico dell'impianto dell'illuminazione è saltato, c'è stato un black out”, raccontano due tecnici dell'ENEL, giunti con il furgone a controllare la centralina adiacente il campo. E Pastore, che la sera ha scattato una miriade di fotografie digitali al campo (visibili nel suo sito Internet) se le è trovate tutte picchiettate, forse per effetto dell'elettromagnetismo.

E poi ci sono stati gli avvistamenti UFO. Il sig. Marcello, che abita in una vicina cascina, racconta di avere visto, la sera di venerdì alle 22.30, quindi due giorni prima la formazione del crop, “una luce bianca intensa che ha sorvolato il campo a parabola; andava da ovest a est, da Cesano a Seregno ed aveva una scia”. Un meteorite, come ha commentato un membro del Cicap, confondendosi però con un bolide effettivamente transitato, ma alle 20.55?

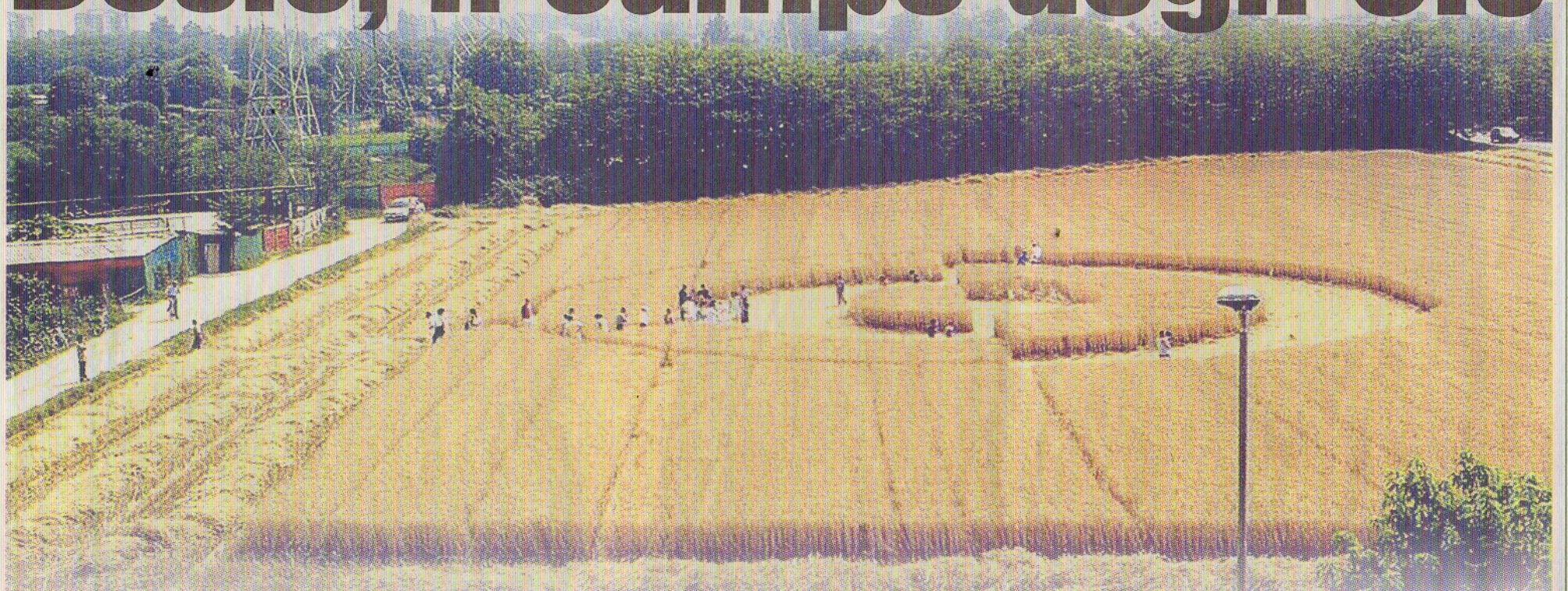
“No, l'ho osservata per almeno un minuto; anzi, ho fatto a tempo a chiamare mia moglie (ero sdraiato all'aperto); inoltre era molto bassa, a 100 metri di quota”. Un altro cicappino ha parlato di “fuochi d'artificio di una sagra”, ma c'erano altri due testimoni indipendenti, Katia e Paola, che hanno visto l'ordigno alla stessa ora. “Era giallo e chiaro e scendeva piano piano” (non risulta poi che il Cicap abbia condotto, in quei giorni, alcuna indagine, sebbene il 6 uscisse *sul Corriere della sera* una dichiarazione di Francesco Grassi che ne attribuiva la paternità a “land artists”).

“Alcuni ragazzi affermano di aver visto un oggetto scuro, metallico, scendere sul campo, lanciare un raggio luminoso su di esso per qualche istante, per poi ripartire rapidamente e silenziosamente verso il cielo”, racconta Giorgio Pastore; “ma strane luci, tra venerdì e sabato, sono state avvistate da molte altre persone. Soprattutto, dai residenti dei palazzi intorno, i quali sostengono che il cerchio nel grano davanti casa loro si sia formato nel giro di poche ore (mezz'ora, si stima; N.d.A.). Da segnalare, il comportamento anomalo dei cani della zona, che quella notte, a differenza del solito, sono stati silenziosissimi”. Cosa li terrorizzava?

“Erano le ore 16 del sabato”, mi racconta un altro ragazzo, “quando ho visto un globo di luce dirigersi verso i cavi dell'alta tensione, effettuare un'inversione, evitando la collisione, e scendere sul campo”; “Sono tornato la notte di domenica, alle tre, per rivedere il campo”, racconta un giovane bruno, “quando ho visto una sfera di luce che è schizzata via”.

“Ma la cosa più strana è l'episodio che ha visto protagonista un mio collega”, ha scoperto Rocchi, “che lavora per un'azienda che tratta prodotti elettronici (plasma e lcd). Domenica sera stava facendo delle prove su alcune sue invenzioni elettroniche, a casa sua, nella vicina Cesano Maderno; mi ha detto che non è riuscito a proseguire i test perché non riusciva a mantenere i campi magnetici inalterati a causa di continue scosse ed alterazioni elettriche, dalle 20.30 fino a quando è andato a dormire...”. La corrente, ha scoperto *Il Giorno*, è saltata anche a Rho, ove recentemente era comparso un altro cerchio. La tesi della burla non ha però convinto nessuno delle migliaia di curiosi accorsi nel campo di Desio. “Ma quale scherzo”, ci hanno detto; “non vedete com'è trafficata la zona?”. E, in effetti, come avrebbero potuto, i burloni, alle 7.30 di un'assoluta domenica mattina, creare in mezz'ora 36 metri di cerchio, senza farsi notare nemmeno dalle case vicine?

Desio, il campo degli Ufo



Centinaia di curiosi piombano sui prati della Brianza per vedere i misteriosi cerchi. Il fenomeno si allarga ancora dopo i casi di Rho e Bollate

PAG. 3

IL CASO ■ Il fenomeno che lascia di stucco si è ripetuto nuovamente nell'hinterland milanese

Visitor ha lasciato la sua traccia: cerchi magici nel campo di grano





PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio

(Vismara)

DI LUCIA GALLI

DESIO (Milano) — Marziani o brianzoli, difficilmente chi ha intarsiato, l'altra notte, di cerchi e mistero, un bel campo di tritcale alle porte di Desio, si sarà prima scioccato il trattato del 1678 che costituisce la letteratura base per gli amanti e i devoti dei crop circles, i cerchi disegnati nei campi e nei raccolti di mezza Inghilterra e, da qualche anno, di mezza Italia. Problemi di lingua, certo: il trattato è scritto in inglese e non sempre gli italiani lo masticano con facilità. Figuriamoci gli extraterrestri. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti

beffati dalla rapidità d'esecuzione, tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rincasano appena in tempo, beffati quelli che "ho il sonno leggero e non mi

può sfuggire nulla". Nessuno pareva aver visto, né sentito alcunché. Ieri però Desio era tutta là, in quel campo di grano a nord del paese. A vedere. E a voler credere che gli ufo abbiano scelto proprio un "pied a terre" in Brianza. Tanti volti, un solo pensiero: cercare di

ricordare. E dopo qualche mezz'ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell'

amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggino. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia. Ma no. "Io mi sento meglio", "Io avverto mal di testa", rispondono le signore. L'autosuggestione non risparmia nessuno: ragazzi in infradito e bermuda raccolgono trofei di questa mietitura paranormale al pari di eleganti signori in grigio scuro che faranno sì tardi in ufficio ma non rinunciano, nonostante i 30 gradi regalati dal sole a picco, all'affare: «Siamo assicuratori, magari vendiamo qualche polizza agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 perti-

che comincia la sua mietitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bighellonano nel cerchio, pardon, nel suo campo: «Se non me lo calpestavano era buono anche quello». Sembra quasi ce l'abbia più coi desiani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla vista ma non dal cuore. Sorvegliati ora restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni**, del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Par-

ma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece **Francesco Grassi**, ingegnere elettronico che collabora con Cicap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul

paranormale: «Il 2003 è stato l'anno zero di questo fenomeno in Italia: sicuramente crescerà ancora. Le forme sono sempre più complesse, anche per questo noi crediamo che siano mano dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles

LA BURLA?
Artisti capaci di imitare l'atterraggio di alieni

sia quella di una forma di "land art", un'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

● COSA SONO



I cerchi nel grano compaiono nell'Inghilterra meridionale, di notte.

● CROPS NEL 2004

APRILE
15

San Gavino
Cagliari



testi. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti

altri peggio

terre" in Brianza. Tanti volti, un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz'ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell'

ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalca come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 perti-

zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui? **Alfredo Lissoni**, del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Par-

di alieni

cap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles sia quella di una forma di "land art", un'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

● COSA SONO



I cerchi nel grano compaiono nell'Inghilterra meridionale, di notte, d'estate, alla fine degli anni 70

Si comincia a studiare il "fenomeno" che intanto si diffonde, di rado anche in America, soprattutto in Europa.

In Inghilterra:



Nel 1991 vengono trovati gli unici due "rei confessi" circles makers: sono due pensionati inglesi, Douglas Bower e Dave Chorley che raccontano alla rivista Today di aver realizzato fin dal 1979 disegni nei campi per alimentare la credenza che i segni nel grano siano opera degli Ufo

● IN ITALIA



Sporadici cerchi di grano appaiono alla fine degli anni 90, ma è del 2003 il boom del fenomeno, con oltre **20** crop circles in tutta Italia, un paio in Lombardia, da Rozzano, a Mantova al lodigiano

● CROPS NEL 2004

APRILE

15

San Gavino
Cagliari

GIUGNO

2

Rho. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.

GIUGNO

3

Ad **Orciano Pisano** in Toscana e a **Sabaudia** nel Lazio e a **Vaglierano** in Piemonte

GIUGNO

5

a **Nozzano** in Toscana

GIUGNO

7

a **Acqui Terme** vicino ad Alessandria

GIUGNO

10

a **Cesena** in Emilia Romagna

GIUGNO

19

Baranzate. Un giovane trova tre cerchi di 18, 5 e 2 metri in un campo d'orzo e tra Ponte Curone e Casei Gerola tra Lombardia e Piemonte

GIUGNO

22

Trovate strane tracce nell'avena in un campo tra **Cesate** e **Solaro**. Ma è stato il vento

GIUGNO

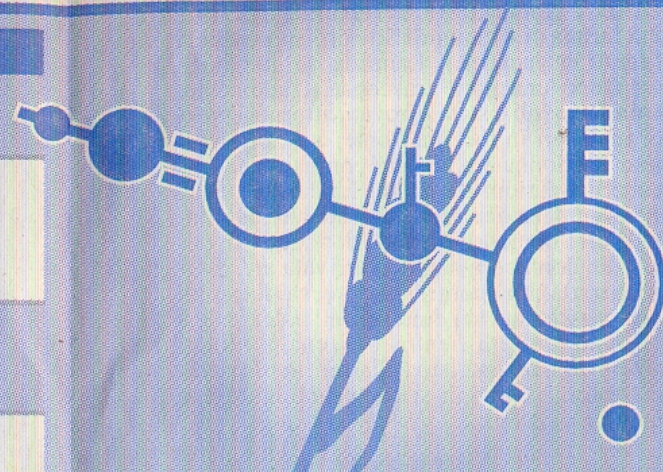
23

Cormano. Crop composto da tre cerchi ed un triangolo in un campo in via Verga

LUGLIO

4

Desio, via Mazzini, in un campo di triticale. Crop di 36 metri di diametro composto da due cerchi concentrici, l'uno "negativo" dell'altro



● COSA DICE CHI CI CREDE



Le spighe appaiono piegate in modo anormale, le loro fibre sezionate sono modificate rispetto a quella non interessate dal fenomeno, i semi hanno un peso ridotto.

C'è un insolito campo magentico nel terreno

Non ci sono tracce di passaggio per raggiungere il centro dei campi

● COSA DICE CHI NON CREDE



Sono opere dell'uomo, "land art", forme d'arte, come graffiti nel terreno

Un passaggio attento non lascia traccia nei campi

I disegni sono realizzati grazie ad assi di legno legate sotto le scarpe e manovrate con corde ad esse infilate. Le forme circolari si ottengono più facilmente di altre facendo ruotare le assi attorno ad un palo che funge da compasso

DILAGANO IN TUTTA ITALIA, QUALCUNO PARLA DI MAGIA

Gli esperti di studi paranormali hanno però una spiegazione scientifica. C'è persino un club di specialisti che piegano le spighe utilizzando corde, pali e rastrelli. A volte anche con la complicità dei contadini

da Desio (Milano)
Giorgio Rossani

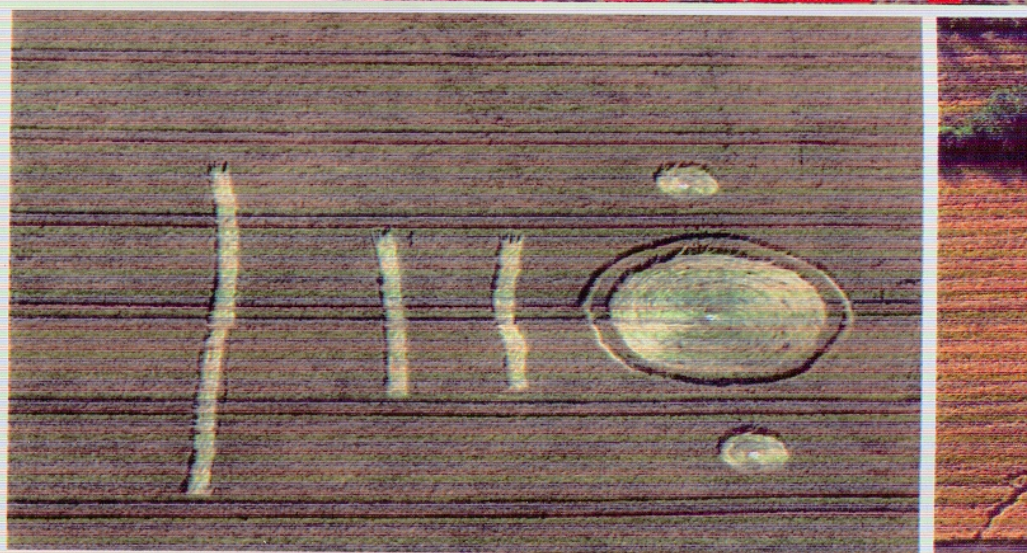
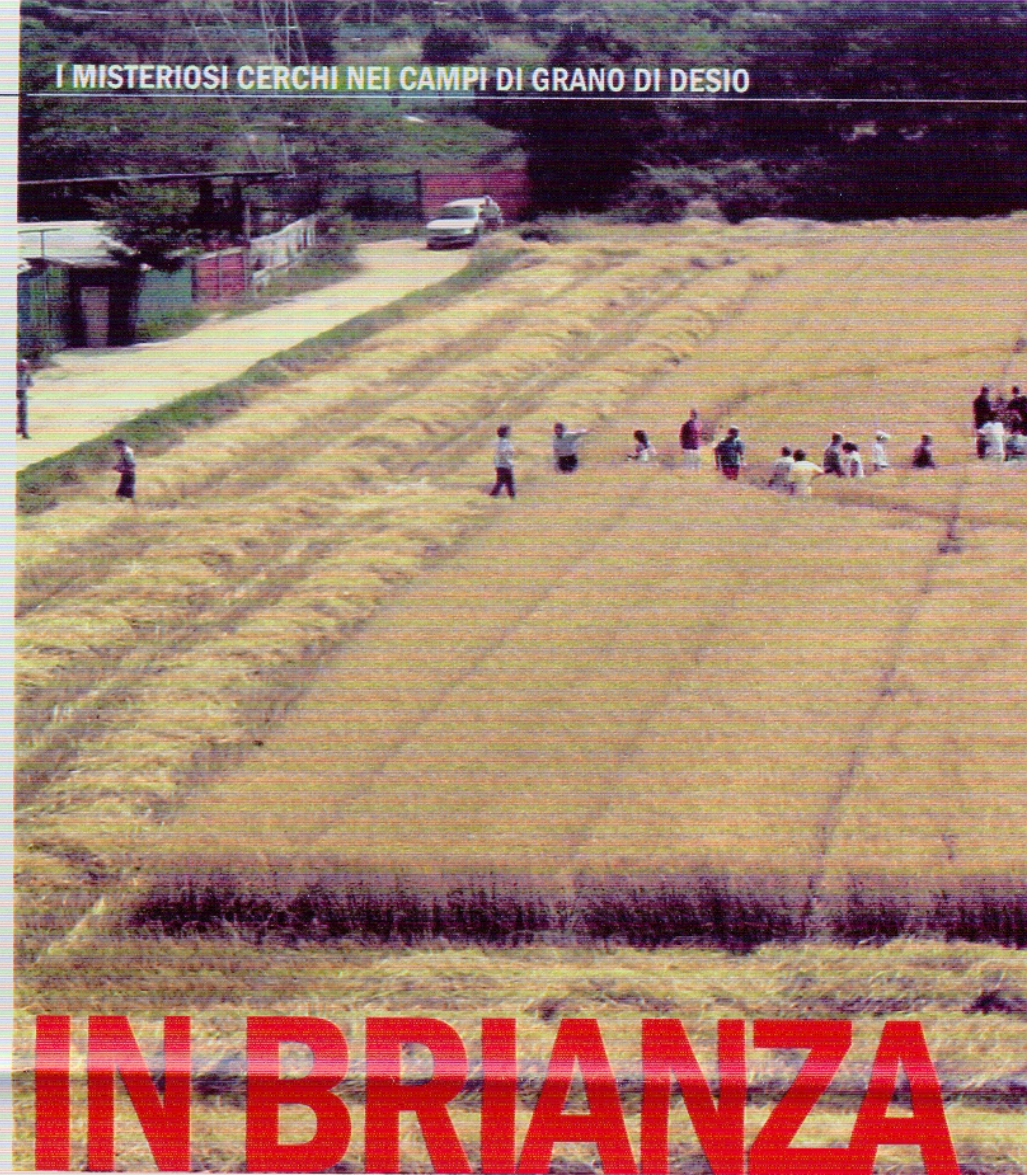
Arrivano i marziani. E combinano guai. Nella lombarda Brianza hanno modellato a cerchi e spirali un campo di grano a Desio, uno a Rho e uno a Bollate. Stesso trattamento a Opera, Cormano e Baranzate. Paesi distanti da loro una manciata di chilometri. Molti sostengono che si tratti di veri extraterrestri. Chissà! I dubbi sulla loro esistenza non sono stati ancora dissolti. C'è chi ci crede e chi no! Difficile dirlo. Però questi esseri misteriosi si intendono di geometria e forse anche di architettura, e hanno lasciato cerchi di spighe piegate praticamente perfetti. Qualcuno parla addirittura di magia. Gli ufo, o presunti tali, hanno preso di mira anche Cesena, Lucca, Pisa e Sabaudia. Stesso trattamento nel giro di pochi giorni. In breve sui campi disegnati dai cerchi sono incominciati i pellegrinaggi dei curiosi.

«Questi eccentrici Visitors entrano in azione nel periodo di trebbia, a inizio estate»

«Devo fare i complimenti ai responsabili del cerchio», dice divertito Salvatore Pugliese, sindaco di Desio, che non crede assolutamente agli alieni. «È stato un scherzo, fatto bene. Hanno incuriosito tutti i cittadini di Desio e della zo-

na; ma, soprattutto, non ci sono stati disordini: è stata solo una burla fatta bene».

«Non c'è stata alcuna denuncia», dice sdrammatizzando Vincenzo Barbato, capitano dei Carabinieri di Desio, l'ultimo paese preso di mira. «E poi, in questo periodo di trebbia, episodi del genere ne succedono spesso, di sicuro non per cause misteriose. Troveremo il modo di far passare la voglia ai burloni di turno».

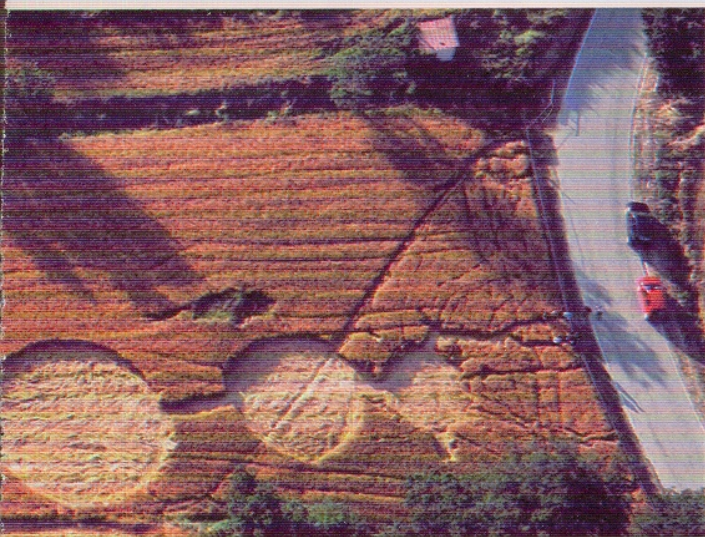


Insomma i cerchi tra le spighe sono scherzi o magie d'altri mondi? Lo abbiamo domandato all'ingegner Francesco Grassi del Cìcap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale). **«Tutto è iniziato negli Anni '70 in Inghilterra. In passato si è avanzata l'ipotesi che avessero origine extraterrestre, poi alcuni si sono autodenunciati come autori dei**

cerchi. Li hanno chiamati *Crop Circles* (hanno anche un loro sito web: www.circlemakers.org); comparivano di notte e soltanto durante l'estate. Ora in Inghilterra è quasi considerata una forma d'arte. Sono organizzatissimi, progettano ogni tipo di disegno; possiamo addirittura paragonarli ai graffitari che vediamo dipingere i muri delle nostre città».

**L'ULTIMO "SBARCO"?
A DUE PASSI DA MILANO**
Desio (Milano). Gli spettacolari
cerchi trovati in un campo
di grano in Brianza. Il fenomeno
ha attirato folle di curiosi.

ARRIVANO GLI UFO



TUTTO INIZIÒ IN INGHILTERRA

Qui a sinistra, una foto scattata nel 1990 in un campo nello Wiltshire, in Inghilterra. Si parlò di extraterrestri e riti magici. Più a lato, i cerchi in un campo di grano vicino a Gubbio, trovati poche settimane fa. Il fenomeno ha creato scalpore ed è nata una vera e propria moda, simile a quella dei graffiti. I burloni italiani non hanno però ancora raggiunto l'abilità dei "collegli" inglesi.

Se non sono extraterrestri, perché non si svelano? «I Crew (squadra), questo è il nome che si sono dati, agiscono di notte e considerano la loro azione una sfida. Sanno che i contadini gliela farebbero pagare cara. Ma, in qualche caso, pare che ci siano stati addirittura accordi allo scopo di realizzare cartoline e far pagare i biglietti ai curiosi. Spesso in In-

ghilterra vengono anche resi pubblici i disegni che appariranno nei campi, viene solo tenuta nascosta la località».

E in Italia? «Hanno iniziato solamente l'anno scorso».

Sono ragazzi? «No. Noi sospettiamo che siano bande di trentenni. Addirittura, sui siti britannici ci sono i programmini per realizzare questi disegni. Sono perso-

ne che lavorano nel mondo dell'arte e fanno questi disegni per sentirsi esaltare la loro creatività».

Come fanno a piegare le spighe in quel modo? «Per non lasciare impronte bisogna camminare nei solchi lasciati nei campi dal trattore. Poi, una volta arrivati nel centro del campo, si pianta un paletto al quale è attaccata una corda tenuta in tensione dal "disegnatore". La lunghezza della corda rappresenta il raggio del cerchio».

E poi? «Si tiene la corda in tensione e si gira in tondo, camminando all'indietro e tenendo un rastrello appoggiato a terra sulle spighe. In questa maniera si ottiene il cerchio di spighe piegate».

Qual è la prova definitiva per convincere chi crede agli extraterrestri che si tratta solo di un gruppo di burloni? «L'unico sistema, se ci si vuole rendere conto di come funziona questo fenomeno, è "fare i cerchi". Solo se si fanno si riesce a capire ciò che sono realmente quei disegni. Però l'unica raccomandazione è di non rivelare la paternità, altrimenti si perderebbe la "magia"».

Giorgio Rossani 

SEREGNO, IL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE NON LASCIA DUBBI

«I cerchi nel grano, segnale degli alieni»

SEREGNO. Per gli esperti non ci sono dubbi: gli Ufo sono passati dal campo di via Mazzini al confine con Desio. Nei giorni scorsi gli studiosi del Centro ufologico nazionale hanno effettuato rilievi ed analisi scientifiche che attesterebbero l'origine «aliena» del cerchio apparso domenica l'altra. Comunque sia il fenomeno ha richiamato una folla di curiosi, nonostante già lunedì l'affittuario, Francesco Bertoli, avesse tagliato il grano.



■ Francesco Bertoli, affittuario del campo di via Mazzini, al confine tra Desio e Seregno: il giorno dopo l'apparizione dei cerchi, si è affrettato a tagliare il grano

ALLE PAGINE 4 E 5

FuoriPorta

TERRA DI UFO

Incontro su Rho e Baranzate

(gad) Brianza terra di Ufo: si contano 58 avvistamenti negli ultimi settant'anni. Il Centro Ufologico Nazionale ed il Centro di Ricerche Operativo sul Paranormale hanno realizzato una serie di indagini relative ad avvistamenti e fenomeni paranormali segnalati in zona a partire dagli anni Trenta. I risultati vengono illustrati in un incontro aperto al pubblico venerdì 16 luglio, alle 20.30, presso la biblioteca Penati di Cernusco sul Naviglio. Nel corso della serata è prevista anche la proiezione di immagini relative ai famigerati "cerchi nel grano" misteriosamente apparsi a Rho, Baranzate e Desio.

(eei) Altro che burla: gli esperti del Centro ufologico nazionale, antica associazione di studio collegata con l'Aeronautica italiana, non hanno dubbi sull'autenticità del «crop circle» apparso al confine con Desio nella notte tra sabato 3 e domenica 4 luglio.

Lo proverebbero le numerose segnalazioni di avvistamenti a partire dalla notte di venerdì, ma soprattutto la misurazione dei campi elettromagnetici in loco.

«Purtroppo siamo arrivati solo il lunedì pomeriggio, quando il contadino, stanco del continuo via vai di curiosi, aveva già tagliato il grano - ci ha spiegato Alfredo Lissoni - Ciononostante abbiamo potuto rilevare alcuni particolari interessanti. Innanzitutto la fattura del disegno

era ottima e le spighe erano piegate alternativamente in senso orario ed antiorario, in modo da dare l'idea di un rilievo. In più non erano minimamente rovinati, il che esclude il passaggio di qualche burlone». Particolarmente interessanti, per gli studiosi, gli esiti dei rilevamenti sui campi elettromagnetici: «Al centro del cerchio abbiamo misurato un campo elettromagnetico di 0,68 microtesla, mentre attorno la media era di 0,25 microtesla, dunque perfettamente nella norma. Anche presso i pali dell'alta tensione non si andava oltre gli 0,38 microtesla». Misurazioni cui si è aggiunta, nei giorni successivi, l'analisi delle spighe di grano raccolte sul campo: i risultati ufficiali non sono ancora pronti, ma si è rilevato

uno stato di assoluta disidratazione, come per effetto di un forno a micro onde.

A concludere il quadro, le numerose segnalazioni di avvistamenti giunte al Cui a partire dai giorni precedenti: «Il venerdì sera, attorno alle 22,30, diverse persone hanno notato un ordigno luminoso che ha attraversato il cielo, da Cesano verso Seregno. Alle 16 del sabato un giovane ha poi visto un globo luminoso che picchiava contro i cavi dell'alta tensione, invertiva la rotta e scendeva sulle spighe. Infine alle tre della notte di domenica è stata avvistata una sfera di luce sopra il campo». Seconde gli esperti, dunque, questa volta non si scappa: «In altri casi, quello di Rho per esempio, si può parlare senza dubbio di bufale. Ma non è questo il caso».

NEL '57 - «Quei marziani in piazza Roma...»



(eei) Sono bastate poche ore perché in città non si parlasse d'altro. Da domenica 4 luglio, per tutta la settimana passata, Ufo ed extraterrestri sono stati gli argomenti più ricorrenti in tutte le discussioni e in tutte le sedi. Persino a margine del Consiglio comunale di martedì scorso si è fatto un gran parlare di quei cerchi nel grano che, finora, tutti quanti avevamo visto solo in televisione o sui giornali. E' bastato estrarre il comunicato diffuso del Centro ufologico nazionale perché si formasse un capannello di curio-

si, tra scettici e possibilisti. «Non ci crederete, ma due settimane fa sono apparsi nel cielo due dischetti luminosi fissi. E dire che era pieno giorno...». Ha raccontato qualcuno, ricordando anche quella volta di tre anni fa «quando dal balcone di casa ho visto un disco verde, grande come la luna, che si spostava lentamente». «E che dire di quella volta che gli Ufo furono avvistati addirittura in piazza Roma?». Riferiva un altro. Un evento documentato con tanto di fotografia, che abbiamo il piacere di proporvi in esclusiva...

«G»

AVVISTATI

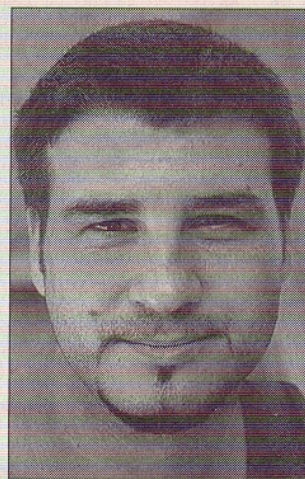
IN VIA MAZZINI

«Extraterre»

(frc) Un vero e proprio pellegrinaggio, quello che si è svolto tutta la scorsa settimana al campo di via Mazzini, un flusso continuo di persone che si fermavano a curiosare e a cogliere qualche spiga del «crop circle».

«Già la sera di domenica 4 luglio c'era affollamento sul campo di grano - hanno spiegato Alessia Crippa e Paola Luciani - allora ci siamo fermate anche noi per curiosare. Pensiamo siano stati gli extraterrestri con la loro tecnologia superiore alla nostra a disegnare una figura così precisa anche perché - hanno continuato - ci sono stati casi simili in diverse parti del mondo e si è sempre giunti alla conclusione che ci troviamo dinanzi a feno-

■ Mario Sal
meni parano
La curios
che ha spint



■ Paolo Cicciari



■ Rossana

GLI UFO SONO

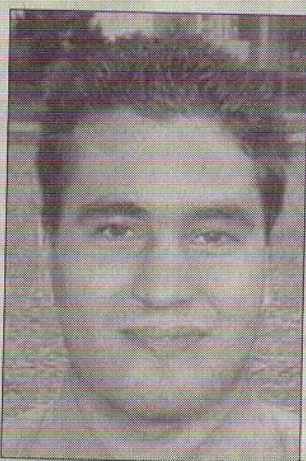
VISTATI OGGETTI LUMINOSI GIÀ D

VIA MAZZINI Per tutta la settimana pellegrinaggio di curiosi e appas

Extraterrestri o no, siamo di fronte a un fa

Un vero e proprio pellegrinaggio, quello che da tutta la scorsa settimana al campo di via Mazzini, un flusso continuo di persone che si fermano a curiosare e a qualche spiga del cerchio».

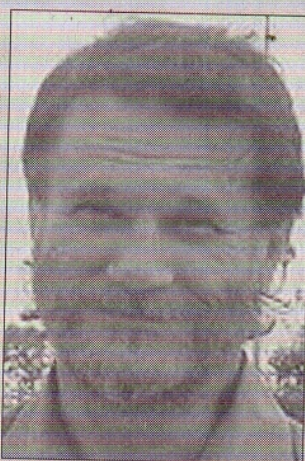
La sera di domenica c'era affollamento di granaio - hanno visto Alessia Crippa e i suoi amici - allora ci fermate anche noi a curiosare. Pensiamo che gli extraterrestri abbiano la loro tecnologia e che alla nostra a di una figura così anche perché - hanno visto - ci sono stati in diverse paroloni e si è sempre alla conclusione che mo dinanzi a feno-



■ Mario Saiaci

menzi paranormali».

La curiosità dunque è ciò che ha spinto migliaia di per-



■ Paolo G

sone in via Mazzini.

«Io sono venuto a curiosare perché ho appreso la notizia

dai giornali - ha detto Paolo G. - Sono interessato a questo tipo di fenomeni e fa un bell'effetto trovarsi in mezzo al cerchio».

Anche Mario Saiaci è dello stesso parere: «Io sono un appassionato di questi fenomeni e non escludo che siano opera di extraterrestri. La cosa certa è che siamo di fronte a qualcosa di strano, è successo tutto all'improvviso nel giro di una notte».

Non solo: la perfezione geometrica e la precisione delle forme inducono a pensare che davvero il «crop» di San Carlo non possa essere lo scherzo di qualche burlone: «E' troppo perfetta come forma per essere stata fatta da mano umana - hanno detto Elia e Santo Martignano - le spighe sono piegate a terra in una maniera assolutamente

inspiegabile, inoltre il cerchio ha un diametro molto ampio, e non è possibile che una persona riesca a disegnarlo così perfettamente, e per giunta di notte». Anche se, secondo Domenico Di Staso, «ci vuole poco per fare queste cose, solo un po' di astuzia e molto ingegno».

Non la pensano così invece Eliana Trabattoni e Sofia Orsi che hanno spiegato: «Siamo tutti creduloni, basta gridare "all'Ufo, all'Ufo" per far accorrere centinaia di persone. Noi siamo qui per curiosità e siamo un po' scettiche, se non vediamo non crediamo anche se in effetti ci sono elementi anomali. Non sappiamo se si può parlare di Ufo».

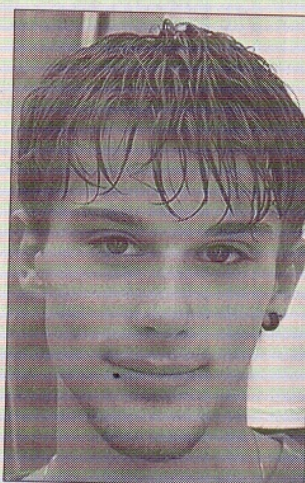
Opinione diversa per Roberto Farina che ha detto: «Gli Ufo esistono e ho tutte le ragioni per pensarlo».



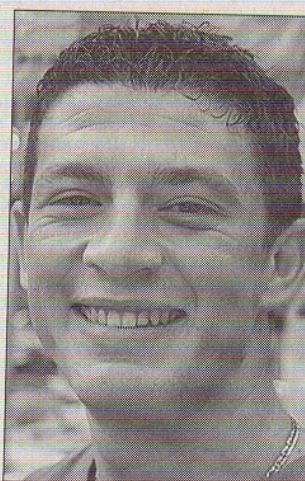
icciari



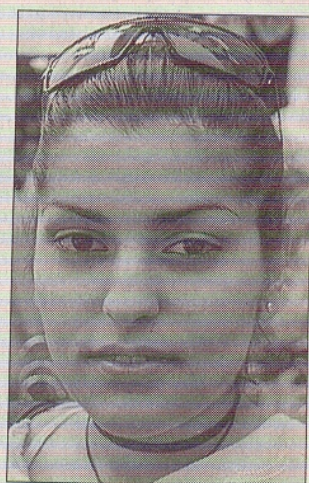
■ Rossana Zaccone



■ Luca Zoani



■ Luigi Bellusci



■ Francesca Micieli

SERVIZI SPECIALI

LA TESTIMONIANZA DI DUE GIOVANI SEREGNESI



■ Una delle foto scattate da Giorgio Pastore, risultata disturbata dai campi elettromagnetici (si vedano i pallini luminosi)

«E

(eei) «Era che mi chiede se vicino a casa mia c'è un campo elettromagnetico? La volta è successo quando ho visto un campo di grano che era apparso un "crop circle". Desio era appena arrivato. Ho ricevuto una chiamata da un "crop circle" è così com'è. Ho constatato che c'era un campo di grano. Christian Cini, presidente in carica del Centro di studio sul paranormale, guarda caso, ha visto un "crop circle".

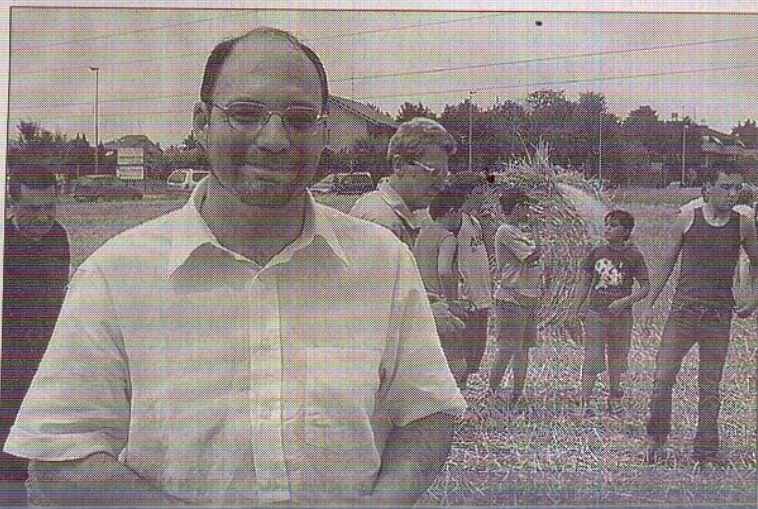
«Ho ricevuto una segnalazione da un "crop circle" sono subito corsi a vedere. Ci ha raccontato che non aveva mai visto un "crop circle". In realtà l'anno scorso ho visto una segnalazione del genere ma era di dubbio. Non avevo mai avuto contatti per parlare della cosa».

Gli Ufo sono passati di qui: lo dicono gli esperti del Centro ufologico nazionale e le numerose segnalazioni di avvistamenti che, già dalla sera del venerdì precedente al 4 luglio, sono arrivate al Cun e persino ai Vigili del fuoco della zona. Che ci credano o meno, nei giorni scorsi migliaia di curiosi si sono precipitati in via Mazzini per vedere quel cerchio scavato nel grano con incredibile precisione. Peccato che l'affittuario del campo avesse deciso di tagliarlo già il lunedì: «Il grano era pronto per essere trebbiato», ci ha

detto Francesco Bertoli, ammettendo, nel contempo, che il fenomeno ha ben poco di naturale. Anche le analisi scientifiche ne confermerebbero l'origine «paranormale». Ma per gli esperti la prova più interessante sono proprio gli avvistamenti concomitanti segnalati da più persone: ultima quella di una ragazza di Verano che avrebbe visto un oggetto luminoso grande quanto la luna sfrecciare nel cielo. Per i curiosi, ad ogni modo, venerdì 16 luglio, alle 20,30, presso la Biblioteca di Cernusco sul Naviglio, si terrà un incontro sul tema.

GLI ESPERTI DEL CENTRO NAZIONALE

«Non è una burla: tutto autentico»



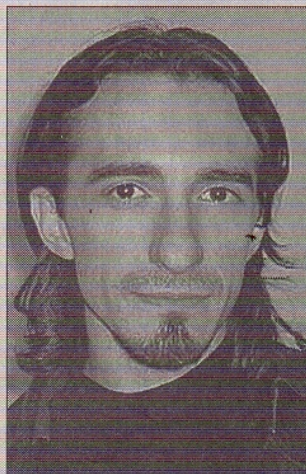
■ Alfredo Lissoni del Centro ufologico nazionale nel campo di grano divenuto famoso per la presenza di un «crop circle» apparso all'alba di domenica mattina: secondo il Cun, la formazione è autentica e, a differenza di altri casi,

ANI SEREGNESI, APPASSIONATI DI RICERCHE SUL PARANORMALE

«E' un fenomeno di matrice

(eei) «Era da molto tempo che mi chiedevo: e se succedesse vicino a casa mia?». E stavolta è successo: Giorgio Pastore non ha perso tempo ed appena ricevuta notizia che in un campo al confine con Desio era apparso un «crop circle» è corso sul posto per constatare con i propri occhi. Mobilitato anche l'amico Christian Civati, come lui residente in città e fondatore del Centro di ricerche operativo sul paranormale (Crop, guarda caso, la sigla dell'associazione).

«Ho ricevuto la prima segnalazione domenica sera e sono subito corso in via Mazzini - ci ha raccontato Pastore - Non avevo mai visto un "crop circle" con i miei occhi. In realtà l'anno scorso mi era stata segnalata una formazione del genere a Carimate, ma era di dubbia origine e comunque all'epoca non avevo contatti per poter approfondire la cosa».



■ Giorgio Pastore

Da un annetto, però, Giorgio e Christian collaborano con il Centro ufologico nazionale e questa volta non si sono lasciati scappare l'occasione per segnalare un fenomeno davvero straordinario.



■ Christian Civati

«Quando sono arrivato sul posto c'erano i carabinieri e non si poteva entrare nel campo, ma non appena se ne sono andati ho pensato subito di

raccogliere una spiga da far esaminare, prima che ci camminassero sopra tutti. La mattina dopo sono tornato ancora per fare delle foto e poi, lunedì pomeriggio, ho accompagnato Alfredo Lissoni e Valentino Rocchi del Cun».

Ma le prime impressioni sono state le più forti e le più significative: «Mi hanno colpito innanzitutto la precisione del cerchio e il fatto che le spighe risultassero piegate ad uncino, come se fossero state surriscaldate. Poi il lunedì gli esperti del Cun hanno effettuato delle misurazioni sui campi elettromagnetici e i dati testimoniano che c'è qualcosa di strabiliante in quello che è accaduto: io stesso ho verificato che in mezzo al cerchio i cellulari impazzivano, senza contare che la stessa notte tra sabato e domenica è saltata una centralina dell'Enel nelle immediate vicinanze».

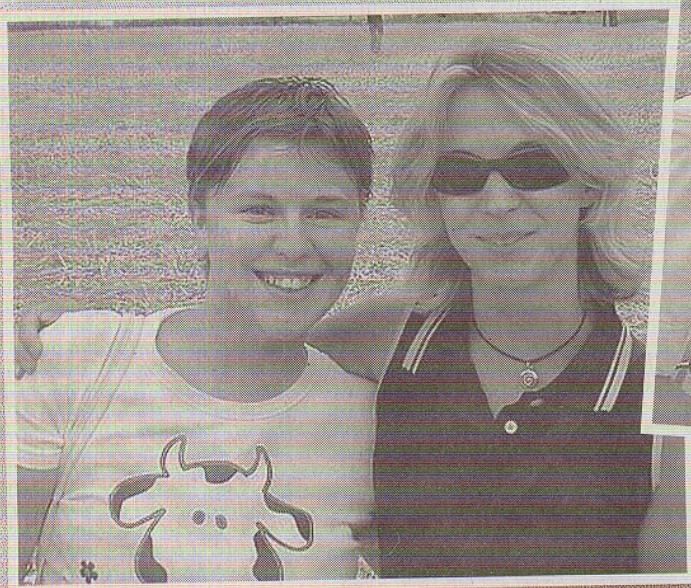
Ai dati tangibili si sono ag-

ballini luminosi)

NO PASSATI

UE GIORNI PRIMA CHE APPARISSE

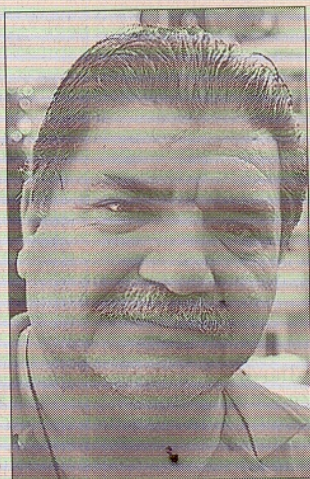
ionati al confine con Desio
to inspiegabile»



■ Da sinistra Eliana Trabattori e Sofia Orsini, Alessia Crippa e Paola Luciani, Domenico Di Staso, accorsi per curiosità in Via Mazzini



■ Valentina Micieli



■ Aldo Micieli

ANCHE TRA LE BANCARELLE

«Il "crop circle" di San Carlo

(fr) C'è scetticismo tra le persone che sabato scorso al mercato si sono ritrovate a discutere del fenomeno «crop circle».

L'opinione più gettonata è che il cerchio apparso sul campo di grano in via Mazzini, sul confine tra Desio e Seregno, sia una burla, l'opera di qualcuno che ha voluto divertirsi: «Io non credo agli extraterrestri - ha spiegato Francesca Micieli - secondo me qualcuno si è voluto divertire alle spalle di tutti i creduloni». Le ha fatto eco Rossana Zaccone che ha dichiarato: «Il cerchio a San Carlo è senz'altro opera di qualcuno, io non credo proprio che siano stati gli extraterrestri anche perché non penso che esistano».

Aldo Micieli ha invece tro-
gazione scientifica al fenomeno
cles» e ha chiarito: «Si può pen-
tice d'aria che ha creato il dis-
cessariamente credere che ci tr-
te al paranormale. Penso si tr-
meno naturale. Non credo asso-
Ufo». Anche per Paolo Cicc-
parlare di paranormale, ma
mente di «fenomeno proprio d-
è capitato di sentire alla tv di
menti e cose del genere - ha cor-
ri - ma secondo me gli Ufo non
Anche per Valentina Micie-
restri non esistono, qualcun

STATI DI QUI»

PARISSE IL CERCHIO NEL GRANO



battoni e Sofia Orsini,
Luciani, Domenico Di
sità in Via Mazzini



■ In alto Santo Martignano, con il figlio Elia,
stupiti dalla perfezione geometrica del «crop
circle» misteriosamente apparso a San Carlo

BANCARELLE DEL MERCATO NON SI PARLA D'ALTRO

di San Carlo dev'essere opera di qualche buontempone»

Aldo Micieli ha invece trovato una spiegazione scientifica al fenomeno «crop circles» e ha chiarito: «Si può pensare ad un vortice d'aria che ha creato il disegno, senza necessariamente credere che ci troviamo di fronte al paranormale. Penso si tratti di un fenomeno naturale. Non credo assolutamente negli Ufo». Anche per Paolo Ciccari non si può parlare di paranormale, ma più semplicemente di «fenomeno proprio della natura. Mi è capitato di sentire alla tv di strani avvistamenti e cose del genere - ha continuato Ciccari - ma secondo me gli Ufo non esistono».

Anche per Valentina Micieli «gli extraterrestri non esistono, qualcuno ha fatto uno

scherzo». Chi proprio non riesce a spiegarsi chi e cosa abbia creato nel campo di San Carlo un disegno così perfetto è Luca Zoani, che ha dichiarato: «Io ho sempre sentito parlare di «crop circles» apparsi in Inghilterra e negli Stati Uniti nei documentari alla tv, ho anche visto di recente il film con Mel Gibson «Signs» che tratta proprio di cerchi nel grano e Ufo, ma non riesco a spiegarmi chi possa avere fatto il disegno nel campo di San Carlo».

Si parla di extraterrestri: «Io credo che gli Ufo esistano ma secondo me non si fanno vedere da noi perché hanno paura della nostra reazione» ha concluso Zoani.

Crede all'esistenza di marziani e extrater-

restri anche Davide S. che ha spiegato: «Io sono passato dal campo di San Carlo per vedere il cerchio ma il contadino aveva già tagliato tutto. Comunque secondo me il «crop circle» che è apparso non può essere stato creato da mano umana, perché la geometria delle forme è troppo perfetta, poi perché è stato fatto al buio e infine perché dalle foto si vede chiaramente che non ci sono né via d'entrata né d'uscita dal campo».

Sulla stessa linea di pensiero anche Luigi Bellusci che ha precisato: «Io credo che esista qualcosa di superiore ma non so se si tratti di extraterrestri, sicuramente ci sono forme di vita nell'universo».

SERVIZI SPECIALI

NORMALE

«aliena»

giunte poi le testimonianze dei residenti, che già a partire dal venerdì sera avevano cominciato a sommergere il Cun di segnalazioni relative all'avvistamento di Ufo.

«Proprio perché le segnalazioni sono iniziate prima della scoperta del cerchio non si può pensare ad una semplice suggestione. Anche quando siamo arrivati lì, c'erano persone che non si conoscevano e che portavano la stessa testimonianza - ha sottolineato Giorgio convinto - La misurazione dei campi elettromagnetici, poi, conferma che siamo in presenza di un fenomeno di matrice aliena. Tra l'altro questa zona si trova lungo un asse che parte dal nord Europa, attorno al quale si sono avuti con maggior frequenza avvistamenti di Ufo».

Giorgio dunque non ha dubbi: chi invece ne ha, ma vuole saperne di più, può consultare il sito internet del Crop (www.croponline.org).

FRANCESCO BERTOLI, AFFITTUARIO DEL CA

«La gente non ha avuto n

(frc) Ha pensato a uno scherzo Francesco Bertoli, quando il pomeriggio di domenica 4 luglio si è accorto del «crop circle» che si era formato sul campo da trebbiare.

Un fenomeno paranormale, forse l'opera di qualche buontempeone, fatto sta che è stata una sorpresa anche per lui, affittuario del campo in questione e residente a Desio: «E' stata davvero una sorpresa - ha spiegato Bertoli - io queste cose le avevo viste solo in tv». Ma può esserci una spiegazione logica a questo strano fenomeno? «No - ha continuato Bertoli - può capitare che quando è maturo il grano cada per il peso delle spighe ma non in quel modo».

Bertoli si è attirato poi le ire di curiosi e appassionati quando, incurante delle proteste della gente, la mattina di lunedì 5 luglio, ha trebbiato il campo di grano, cancellando così il «crop circle»



© 2004 C.R.

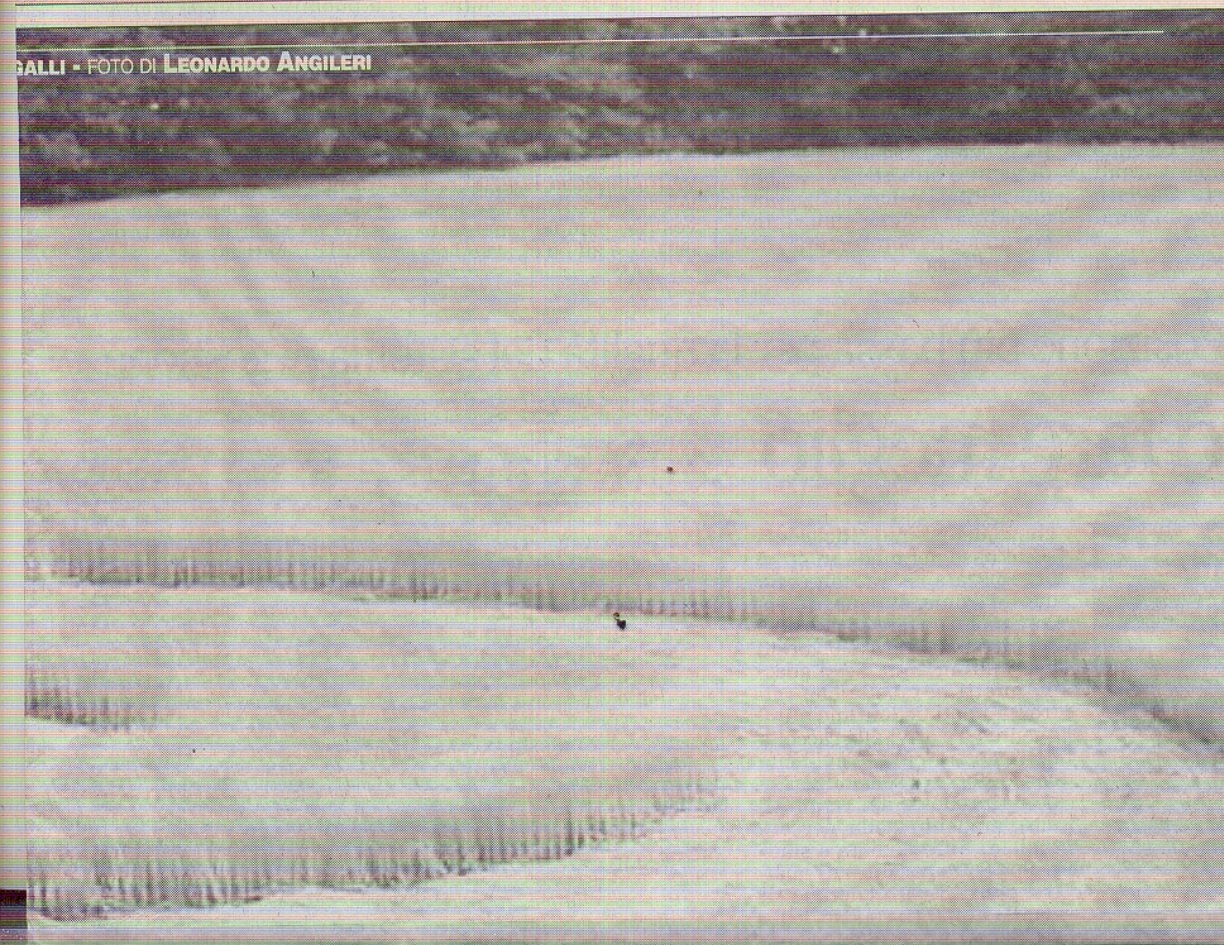
all'interno.

«Il grano era da tagliare, aveva raggiunto un sufficiente grado di maturazione - ha

spiegato - io mi sono accorto del «crop circle» perché domenica avevo già intenzione di raccogliere il grano».

Dalla scoperta straordinario di campo, la notizia e sono accorsi mig

GALLI - FOTO DI LEONARDO ANGILERI



**IN GIUGNO
DA R**

2/06

3/06

4/06

5/06

7/06

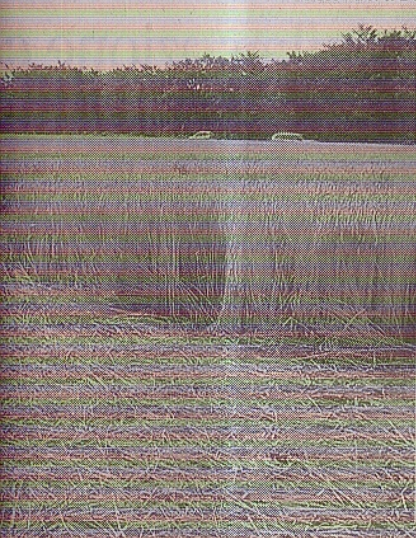
10/06

12/06

ATTUARIO DEL CAMPO, HA TAGLIATO LE SPIGHE LUNEDI'

«ha avuto rispetto del mio lavoro»

© 2004 C.R.O.



■ Francesco Bertoli, affittuario del campo di via Mazzini, al confine tra Desio e Seregno, dove è apparso il «crop circle» che ha attirato un pellegrinaggio di curiosi e di appassionati. Lunedì mattina il contadino ha tagliato il grano, stanco del continuo via vai di persone

io mi sono accorto
circle" perché dome-
o già intenzione di
e il grano».

Dalla scoperta dello
straordinario disegno sul
campo, la notizia si è sparsa
e sono accorsi migliaia di cu-

riosi a osservare l'insolito fe-
nomeno: «La gente non mi ha
chiesto il permesso di entrare
nel campo -ha raccontato - e

non ha avuto alcun rispetto
per il mio lavoro». Bertoli ha
quindi spiegato che «le perso-
ne entravano con le sigarette

accese con il rischio che il
grano potesse prendere fuo-
co. Se si faceva male qualcu-
no chi rispondeva?».

IN GIUGNO GLI ULTIMI AVVISTAMENTI DA RHO ALL'EMILIA ROMAGNA

2/06

A RHO (MILANO) VIENE SCOPER-
TO UN TRIANGOLO CON TRE CER-
CHI AI VERTICI. NON CI SONO A-
NOMALIE MAGNETICHE

3/06

ORCIANO (PISA) SI SVEGLIA
ALL'ALBA CON UN CERCHIO NEL
GRANO A BREVE DISTANZA DAL
CENTRO ABITATO

4/06

A SABAUDIA (LATINA) VIENE AVVI-
STATA UNA FORMAZIONE CIRCO-
LARE COMPLESSA ACCOMPAGNA-
TA DA UN SIMBOLO

5/06

AD ACQUITERME APPAIONO
QUATTRO CERCHI DEL DIAMETRO
DI SEI METRI COLLEGATI TRA LORO
DA DELLE LINEE

7/06

A PORDENONE, A 3 KM DA AVIA-
NO, COMPAIONO DUE CERCHI
CONCENTRICI ATTRAVERSATI DA
UN ASSE LUNGO 40 MT

10/06

A BORELLO (CESENA) SCOPERTI
TRE CERCHI, CONCENTRICI: IL PIU'
GRANDE MISURA CINQUANTA ME-
TRI DI DIAMETRO

12/06

A BACCIOLINO DI MERCATO SA-
RACENO (CESENA) SPUNTANO
ALTRE TRE FIGURE CIRCOLARI IN
MEZZO AL GRANO

18/06

TRA PONTECURONE (AL) E CASEI
GEROLA (PV) APPARE UNA FORMA-
ZIONE COMPOSTA DA SETTE CER-
CHI DISPOSTI A CROCE LATINA

19/06

A BARANZATE (MILANO) UN GIO-
VANE SCOPRE TRE CERCHI DI 18,
5 E 2 METRI SCAVATI IN UN CAM-
PO DI ORZO

20/06

A FOSSANO (CUNEO) IN UN CAM-
PO DI AVENA APPARE UNA FOR-
MAZIONE CIRCOLARE DI 70 METRI
DI DIAMETRO

22/06

A CORMANO (MILANO) IN VIA
VERGA VIENE SCOPERTO UN
CROP COMPOSTO DA TRE CERCHI
E UN TRIANGOLO

24/06

A CASALBARONCOLO (PARMA)
SULLA STRADA PER CASALTONE,
VIENE AVVISTATO UN MISTERIOSO
CERCHIO

26/06

A PANOCCHIA (PARMA) COM-
PAIONO TRE CERCHI INCATENATI
CHE DISEGNANO UNA SORTA DI
TRIFOGLIO

27/06

A LIZZANO (CESENA), TRA LE COL-
LINE, COMPARE UN CERCHIO DEL
DIAMETRO DI VENTI METRI, IL TER-
ZO NELLA ZONA IN POCHI GIORNI

IL CASO ■ Delusione per la folla dei curiosi

Trebbiatrice cancella il campo degli Ufo

Erano venuti in tanti per vedere i misteriosi cerchi tracciati nel campo di grano a Desio. Ma ieri mattina è subito entrata in azione una trebbiatrice che ha cancellato tutto.

PAG. 2



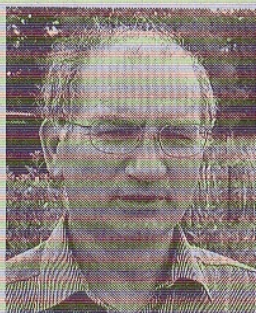
ato

ana-
con
o la
poi
enti.
era
to il

7

HANNO DETTO**«Il mio terreno? Ora vale di più»**

Mara Calastri, 40 anni: non ho mai pensato ad assicurare il raccolto contro grandine e intemperie. Dovrò forse pensarci oggi contro gli Ufo, ma ci sarà una polizza fatta su misura per l'atterraggio degli alieni? E pensare che il campo, in passato, veniva scambiato per discarica: non avendo predisposto alcuna recinzione, la gente passava e ci abbandonava di tutto e di più. Per questo lo abbiamo affidato ad una persona che lo mettesse a coltura con i cereali. Chissà se oggi, volendo vendere questo terreno, la visita degli extraterrestri e le spighe piegate farebbe lievitare il prezzo?

«Era un sogno in cui credere»

Mario Cortese, 55 anni: appena ho avuto un attimo libero ho infocato la bicicletta e sono passato anch'io a dare un'occhiata. Ho letto solo sul giornale di oggi che proprio qui era comparso un disegno nel grano. Come resistere alla tentazione di fare un salto di persona? Non credo davvero che sia opera di una mano aliena. Però mi sarebbe piaciuto vedere l'intar-

sio con i miei occhi. Le foto non bastano e mi dispiace molto che abbiamo tagliato tutto così in fretta. Dopo tutto che ragione c'era di far sparire subito tutto. D'accordo il raccolto, ma forse l'autore dei cerchi ha pensato che abbiamo tutti bisogno di qualche sogno in cui credere.

«Uno spettacolo affascinante»

Pierina Arienti, 70 anni: abbiamo diversi campi messi a coltura nella zona di San Carlo, tra Desio e Seregno. In tutti facciamo da sempre seminare cereali, ma in tanti anni non abbiamo registrato mai alcun atto di vandalismo. Tantomeno era mai accaduta una cosa del genere, così spettacolare.

No, non ho timore degli ef-

fetti di un campo elettromagnetico né credo a chi dice che il campo ora che sono passati gli Ufo sprigiona energia positiva. Non credo che gli alieni si manifestino in questo modo.

Però a vedere il campo così, con tanta gente, è uno spettacolo davvero affascinante.

«Che bello se c'era un'aliena»

Enrico Donghi, 82 anni: so-

IL CASO ■■ Decine di curiosi a Desio per**Incontro ravv
Raso al suolo i**

DI LUCIA GALLI

DESIO (Milano) - Quanto è umana questa storia scritta da alieni: hanno dovuto lavorare in fretta, pure nottetempo. Sudore e impegno anonimi perché a contare è sempre il risultato globale, proprio come per tanti di noi, trave o professori. Per che cosa? Per vedere trebbiato il loro operato dopo poco più di un giorno. Fatica inutile la loro? Forse no, a giudicare dall'effetto che il cerchio intarsiato nel grano di Desio continua a destare anche "postumo". Ieri, tra curiosi del giorno dopo ed esperti di sempre, sono stati a centinaia i "visitors brianzoli" che hanno affollato quelle pertiche di terra ormai tostate ma ancora affascinanti.

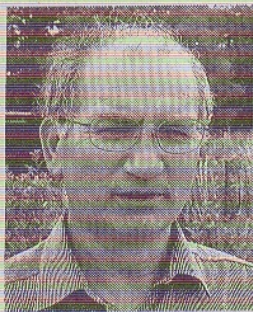
E così Desio, da domenica, ha un nuovo luogo di ritrovo: il campo degli ufo. Non c'è parco che tenga al fascino di un passeggiata tra ex spighe pizzicanti, non c'è piscina che alletti più di una siesta languidamente adagiata fra covoni profumati, che fanno tanto quadro di Van Gogh o meta new age per chi ha molto tempo libero. Tutto è out, fuori moda, il trendy è qui, fra le "ufo balles", con rispetto parlando. Sì, perché, in fondo, non molti credono che siano stati veramente gli extraterrestri a disegnare il cerchio nel grano. Eppure tutti, dopo aver passeggiato un po' nel campo, si inchinano, si atteggiano ad esperti e, più o meno candidamente, raccolgono qualche cosa, un souvenir alieno che, una volta in casa, rompa con quell'arredo etnico sì, ma in fondo sempre molto terrestre.

**DELUSIONE** Amara sorpresa per i curi**L'IDEA DI DUE GIOVANI****Quei cerchi mag**

DI GABRIELE BASSANI

CESANO MADERNO (Milano) - Se a Desio i cerchi "magici" nel grano sono comparsi solo questa settimana, nella vicina Cesano Maderno sono prota-

pi di grano ne trent'anni in giro p do. Sono i «crop c torno ai quali si è ta una vera e prop fia di vita, come Giacomo Greco. «Noi siamo



Mario Cortese, 55 anni: appena ho avuto un attimo libero ho infocato la bicicletta e sono passato anch'io a dare un'occhiata. Ho letto solo sul giornale di oggi che proprio qui era comparso un disegno nel grano. Come resistere alla tentazione di fare un salto di persona? Non credo davvero che sia opera di una mano aliena. Però mi sarebbe piaciuto vedere l'intar-

sio con i miei occhi. Le foto non bastano e mi dispiace molto che abbiamo tagliato tutto così in fretta. Dopo tutto che ragione c'era di far sparire subito tutto. D'accordo il raccolto, ma forse l'autore dei cerchi ha pensato che abbiamo tutti bisogno di qualche sogno in cui credere.

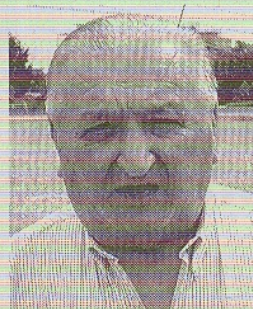
«Uno spettacolo affascinante»



Pierina Arienti, 70 anni: abbiamo diversi campi messi a coltura nella zona di San Carlo, tra Desio e Seregno. In tutti facciamo da sempre seminare cereali, ma in tanti anni non abbiamo registrato mai alcun atto di vandalismo. Tantomeno era mai accaduta una cosa del genere, così spettacolare.

No, non ho timore degli effetti di un campo elettromagnetico né credo a chi dice che il campo ora che sono passati gli Ufo sprigiona energia positiva. Non credo che gli alieni si manifestino in questo modo. Però a vedere il campo così, con tanta gente, è uno spettacolo davvero affascinante.

«Che bello se c'era un'aliena»



Enrico Donghi, 82 anni: sono venuto da Seregno solo oggi e non ho visto il campo prima che lo tagliassero. Sì, sono qui per curiosità ma non perché ci creda. In tanti anni, e ne ho 82, ho visto e vissuto tante cose, guerra compresa. Ma ho anche creduto a troppe cose. Per me il disegno nel grano è uno scherzo dell'uomo. Ben fatto, ma pur sempre uno scherzo. Come avrebbero potuto atterrare qui gli alieni, o disegnare i cerchi, anche dall'alto, con tutti questi fili dell'alta tensione? E poi, se lasciavano a terra qualche aliena, allora magari sarebbe stato più interessante.

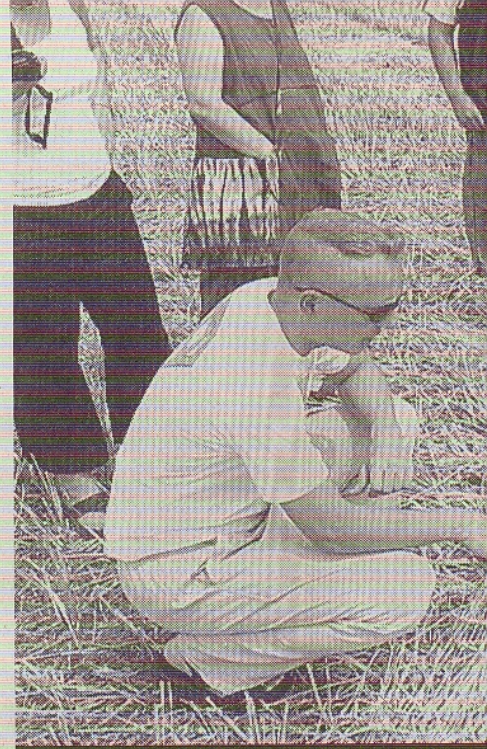
sa? Per vedere trebbiato il loro operato dopo poco più di un giorno. Fatica inutile la loro? Forse no, a giudicare dall'effetto che il cerchio intarsiato nel grano di Desio continua a destare anche "postumo". Ieri, tra curiosi del giorno dopo ed esperti di sempre, sono stati a centinaia i "visitors brianzoli" che hanno affollato quelle pertiche di terra ormai tosate ma ancora affascinanti.

E così Desio, da domenica, ha un nuovo luogo di ritrovo: il campo degli ufo. Non c'è parco che tenga al fascino di un passeggiata tra ex spighe pizzicanti, non c'è piscina che alletti più di una siesta languidamente adagiata fra covoni profumati, che fanno tanto quadro di Van Gogh o meta new age per chi ha molto tempo libero.

Tutto è out, fuori moda, il trendy è qui, fra le "ufo balle", con rispetto parlando. Sì, perché, in fondo, non molti credono che siano stati veramente gli extraterrestri a disegnare il cerchio nel grano. Eppure tutti, dopo aver passeggiato un po' nel campo, si inchinano, si atteggiavano ad esperti e, più o meno candidamente, raccolgono qualche cosa, un souvenir alieno che, una volta in casa, rompa con quell'arredo etnico sì, ma in fondo sempre molto terrestre.

Moltissimi i curiosi. I bimbi sono i più contenti: alieni sembrano loro che, cresciuti in città, di campi di grano, papaveri e papere hanno sentito solo parlare nei racconti del nonno. Vuoi mettere adesso che c'è il campo degli ufo, dove correre senza paura che l'agricoltore ti inseguia? Qui ora è zona franca. Almeno ancora per un po'.

Alberto, 9 anni, dormiva solo sabato notte: è sua sorella **Stefania, 14 anni** che giura invece di aver sentito grandi-



DELUSIONE Amara sorpresa per i c

L'IDEA DI DUE GIOVANI

Quei cerchi ma

DI GABRIELE BASSANI

CESANO MADERNO (Milano) - Se a Desio i cerchi "magici" nel grano sono comparsi solo questa settimana, nella vicina Cesano Maderno sono protagonisti già da qualche mese di un'iniziativa imprenditoriale di successo.

Si stampano infatti nel laboratorio di serigrafia della Promotion Italia snc di via Sant'Eurosia le magliette, le felpe e i cappellini della linea "Nibiru", ideata da due giovani fratelli milanesi, **Giacomo e Valerio Greco**, rispettivamente di 25 e 27 anni, che si ispira proprio ai disegni geometrici trovati in mezzo ai cam-

pi di grano trent'anni in do. Sono i «tornio ai qua ta una vera e fia di vita, c Giacomo Gr «Noi siamo questi diseg no all'impro ai campi sia messaggi bu effetti positiv cina e allo hanno su co dossano. Si geometriche attorno a s che partico esempio i n nacci e che t riscontri in r

DELITTO CAORSANA ■ Svolta

Fornì l'alibi all'indagato Avvocato finisce nei guai

PIACENZA - Talmente convinto della sua innocenza da fornirgli un alibi. Dunque, anche il trentanovenne avvocato milanese amico di **R.D.N.**, l'agente di modelle indiziato per l'omicidio di **Melinda Szucs**, risulta iscritto nel registro degli indagati. L'ipotesi di reato contestata è quella di favoreggiamento persona-

brano affatto convinti che tutto si riconduca ad un semplice gesto d'affetto, tanto che a casa dell'avvocato è già stata effettuata una perquisizione. Si cercano documenti, indirizzi, numeri di telefono. Qualcosa che possa ricondurre a Piacenza e sciogliere così uno dei nodi più intricati del giallo. Sin qui non è stato trovat

LA VICENDA VALDATA ■ Chiesta l'estradizione

Il capo ideò il sequ

DALL'INVIATO GABRIELE MORONI

VOGHERA (Pavia) — Un imprenditore rumeno trapiantato in Oltrepò, buona attività molti dipendenti, messo in ginocchio dai debiti di gioco: il committente del sequestro di **Anna Maria Valdata**. Un trafficante di uomini e capo di una banda di ladri come organizzatore ed esecutore: **George Nan** detto Georgy, 37 anni, rumeno di Curtea de Arges. Guida un'accostaglia di ladri che scorrazza per l'Europa. Ma non solo questo. E' anche un passatore, un traghettatore di esseri umani, condannato nel 2001 a sette anni dal tribunale di Torino e inseguito da un'ordinanza di custodia internazionale. Nan assume l'incarico. Ai primi di maggio è a Voghera in un vecchio alloggio al

Franco Valdata tra, marito de scompiglio ne ni chiama Gea macchia, non che è così ... Sono da soli ... Un organigram raggio a Mona Lozi si è rifugi Nan, approdato con il carrozzer

o piano: Lombardia

cine di curiosi a Desio per vedere gli alieni: ma era già entrata in azione la trebbiatrice

tro ravvicinato col trattore al suolo il campo degli Ufo



ELUSIONE Amara sorpresa per i curiosi: ieri mattina il campo di Desio era già stato trebbiato

L'IDEA DI DUE GIOVANI IMPRENDITORI

Quei cerchi magici che puoi indossare

DI GABRIELE BASSANI
CESANO MADERNO
(Milano) - Se a Desio i cer-
chi "magici" nel grano so-
no comparsi solo questa
settimana, nella vicina Ce-
sano Maderno sono prota-

pi di grano negli ultimi
trent'anni in giro per il mon-
do. Sono i «crop circle», at-
torno ai quali si è sviluppa-
ta una vera e propria filoso-
fia di vita, come sottolinea
Giacomo Greco.

«Noi siamo convinti che

Per i due fratelli Greco,
che attorno ai «crop circle»
hanno creato la loro impre-
sa ("Diversi negozi di Mila-
no già vendono i prodotti
della nostra linea, presto ar-
riveranno anche a Roma"
- sottolineano) i disegni nei
campi di grano sono qual-

bigliamento adatto, che si
può ordinare anche via In-
ternet dal sito [www.nibiru-
planet.com](http://www.nibiru-
planet.com) (Nibiru è il 10°
pianeta del sistema solare,
che sarebbe anch'esso por-
tatore di proprietà particola-
ri).

Per Vincenzino Basilico

nare. Poi la mattina di dome-
nica, come in un Natale fuo-
ri programma, qualcuno ave-
va lasciato lì quel cerchio.
Tutti sono passati dal campo
per curiosità: **Andrea** e un
amico vengono da Caslino
D'Erba. Hanno letto sul gior-
nale, sono in ferie e sono cor-
si a Desio. Loro, trentenni,
all'autore alieno credono ec-
come; prelevano campioni
di stelo e, con fare professio-
nale, spiegano che i nodi so-
no rigonfi, chiaro segno di
una cottura e di una disidrata-
zione che solo una forza mi-
croonde di mano aliena pote-
va lasciare. **Enrico Donghi**
invece è scettico: certo è ve-
nuto da Seregno a dare un oc-
chiata, ma lui, che di cose ne
ha vissute tante, la guerra in
testa, dichiara: «Ma quali
alieni? Come avrebbero fat-
to ad atterrare con tutti quei
pali dell'alta tensione? Ho
creduto a troppe cose in 82
anni. Almeno avessero la-
sciato giù qualche aliena».
Insomma, voglia di novità
un po' per tutti. E anche un
pizzico di delusione: «Pote-
vano evitare di tagliare il
campo - dice **Mario Corte-
se**, 55 anni - : è un peccato
che non si possa più vedere
il disegno. Eppure c'è un sac-
co di gente: forse abbiamo bi-
sogno di qualche sogno in
cui credere», conclude but-
tandola sul filosofico-esisten-
ziale.

E mentre il Cun (centro ufo-
logico nazionale), ha dirama-
to un comunicato in cui at-
testa la «alienità doc del circle
crop» di Desio, sulla base
dei rilevamenti di microtesla
- l'unità di misura dei campi
elettromagnetici - ma ribadi-
sce che la conferma finale
verrà dall'esame delle spi-
ghe, c'è chi pensa al pericolo
scampato: è **Mara Calastri**.



CLUSIONE Amara sorpresa per i curiosi: ieri mattina il campo di Desio era già stato trebbiato

L'IDEA DI DUE GIOVANI IMPRENDITORI

Quei cerchi magici che puoi indossare

DI GABRIELE BASSANI

DESANO MADERNO (Milano) - Se a Desio i cerchi "magici" nel grano sono comparsi solo questa settimana, nella vicina Cesano Maderno sono protagonisti già da qualche mese di un'iniziativa imprenditoriale di successo.

Si stampano infatti nel laboratorio di serigrafia della Promotion Italia snc di via Sant'Eurosia le magliette, le felpe e i cappellini della linea "Nibiru", ideata da due giovani fratelli milanesi, **Giacomo e Valerio Greco**, rispettivamente di 25 e 27 anni, che si ispira proprio ai disegni geometrici trovati in mezzo ai cam-

pi di grano negli ultimi trent'anni in giro per il mondo. Sono i «crop circle», attorno ai quali si è sviluppata una vera e propria filosofia di vita, come sottolinea Giacomo Greco.

«Noi siamo convinti che questi disegni che appaiono all'improvviso in mezzo ai campi siano portatori di messaggi buoni ed abbiano effetti positivi in chi li avvicina e allo stesso modo li hanno su coloro che li indossano. Si tratta di forme geometriche che nascono attorno a serie matematiche particolari, come ad esempio i numeri di Fibonacci e che trovano diversi riscontri in natura».

Per i due fratelli Greco, che attorno ai «crop circle» hanno creato la loro impresa ("Diversi negozi di Milano già vendono i prodotti della nostra linea, presto arriveranno anche a Roma" - sottolinea) i disegni nei campi di grano sono qualcosa di inspiegabile e soprannaturale, al punto da farne oggetti quasi di culto.

«Abbiamo riprodotto sulle maglie, ma anche su zaini, polo e cappelli, i disegni più famosi, riportando per ciascuno il luogo e la data del ritrovamento e sono molti anche in Italia quelli che oggi si stanno interessando al fenomeno».

Per loro ora c'è anche l'ab-

bigliamento adatto, che si può ordinare anche via Internet dal sito www.nibiru-planet.com (Nibiru è il 10° pianeta del sistema solare, che sarebbe anch'esso portatore di proprietà particolari).

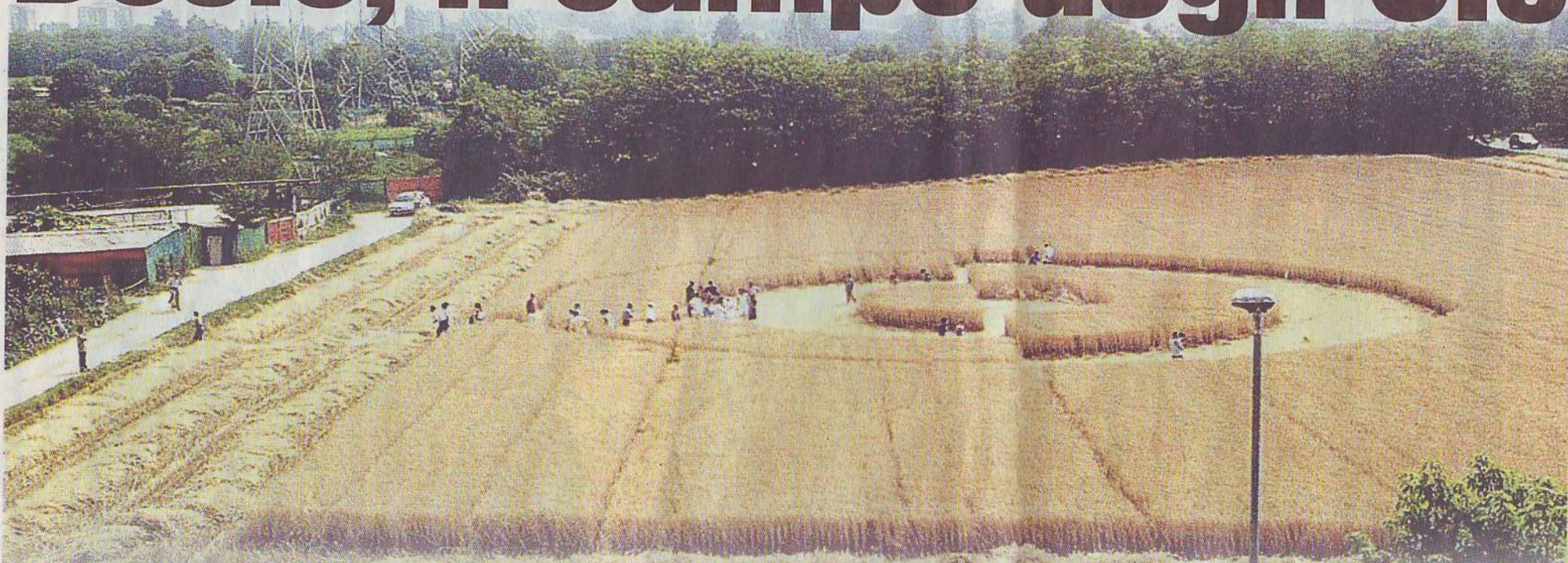
Per **Vincenzino Basilico**, titolare della Promotion Italia, questa storia dei cerchi magici è soprattutto un'opportunità di lavoro: «Gli ordinativi proseguono, io stampo i prodotti e mi auguro che loro continuino a venderli».

Quanto ai cerchi dell'altro giorno a Desio, «verranno analizzati e classificati e, nel caso, finiranno anch'essi su una maglietta» assicurano i fratelli Greco.

Un autore anonimo credono come: prelevano campioni di stelo e, con fare professionale, spiegano che i nodi sono rigonfi, chiaro segno di una cottura e di una disidratazione che solo una forza microonde di mano aliena poteva lasciare. **Enrico Donghi** invece è scettico: certo è venuto da Seregno a dare un'occhiata, ma lui, che di cose ne ha vissute tante, la guerra in testa, dichiara: «Ma quali alieni? Come avrebbero fatto ad atterrare con tutti quei pali dell'alta tensione? Ho creduto a troppe cose in 82 anni. Almeno avessero lasciato giù qualche aliena». Insomma, voglia di novità un po' per tutti. E anche un pizzico di delusione: «Potevano evitare di tagliare il campo - dice **Mario Cortese**, 55 anni - : è un peccato che non si possa più vedere il disegno. Eppure c'è un sacco di gente: forse abbiamo bisogno di qualche sogno in cui credere», conclude buttandola sul filosofico-esistenziale.

E mentre il Cun (centro ufologico nazionale), ha diramato un comunicato in cui attesta la «alienità doc del circle crop» di Desio, sulla base dei rilevamenti di microtesla - l'unità di misura dei campi elettromagnetici - ma ribadisce che la conferma finale verrà dall'esame delle spighe, c'è chi pensa al pericolo scampato: è **Mara Calastri**, che con mamma e zia, **Rosangela e Pierina Arienti**, è proprietaria del campo: «Non ho mai nemmeno pensato ad assicurare il campo contro la grandine o le intemperie. Adesso dovrò forse farlo contro gli Ufo? Da qualche anno abbiamo dovuto metterlo a coltura per evitare che fosse scambiato per discarica. Chissà se volendolo vendere, oggi gli ufo, piegate le spighe, ne faranno lievitare il prezzo?».

Desio, il campo degli Ufo



Centinaia di curiosi piombano sui prati della Brianza per vedere i misteriosi cerchi. Il fenomeno si allarga ancora dopo i casi di Rho e Bollate

PAG. 3

IL CASO ■ Il fenomeno che lascia di stucco si è ripetuto nuovamente

Visitor ha lasciato la sua cerchi magici nel campo



PERFETTO Il misterioso disegno lasciato nella notte in un campo di grano a Desio

DI LUCIA GALLI

DESIO (Milano) — Marziani o brianzoli, difficilmente chi ha intarsiato, l'altra notte, di cerchi e mistero, un bel campo di tritcale alle porte di Desio, si sarà prima scioccato il trattato del 1678 che costituisce la letteratura base per

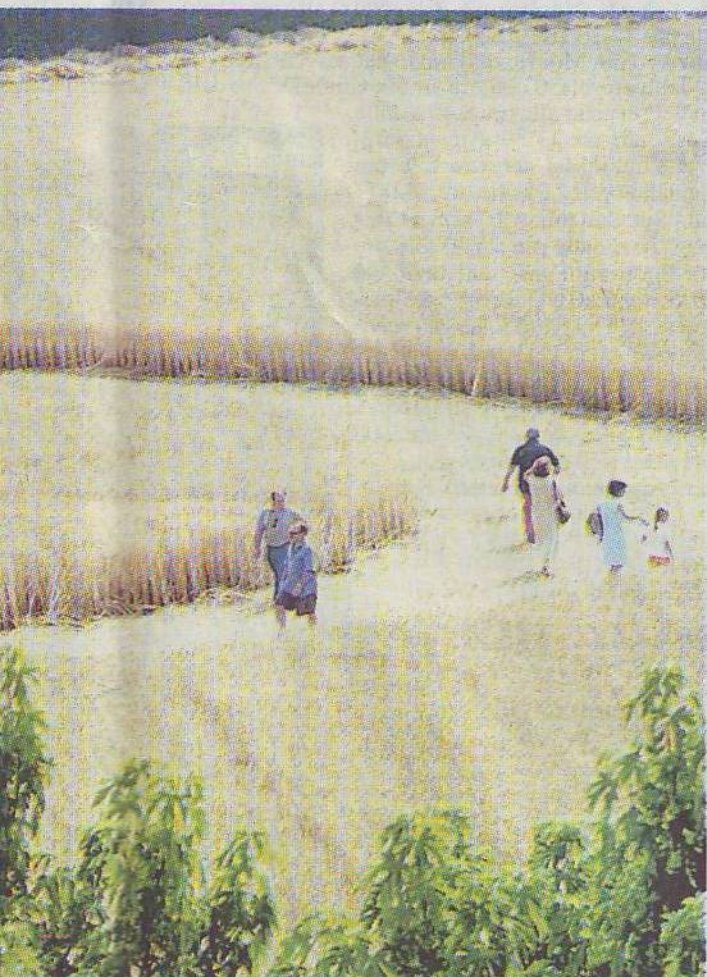
beffati dalla rapidità d'esecuzione, tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rincasa-

amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggiare. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia

che comincia la sua missione. Veva farla ieri ma erano cerchi. Tutto si era fermato arrivati i carabinieri per prelevare e archiviare. Sta che salvare il salvato poche parole Luigi, i centinaia di persone che erano nel cerchio - par-

to nuovamente nell'hinterland milanese

la sua traccia: mpo di grano



o di grano a Desio

(Vismara)

che comincia la sua mietitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bighellonano nel cerchio pordon, nel suo

ma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece **Francesco Grassi**, ingegnere elettronico che collabora

Storie e personaggi

CERNOBBIO ■ Party snobbato

George Clooney c'è Però è un fantasma

CERNOBBIO (Como) — Ha festeggiato l'Indipendence Day privilegiando la privacy. **George Clooney** non si è fatto vedere nè al concerto di Bob Dylan a Villa Erba sabato sera, nè al "Martini-Party" di venerdì sera allo Spiaggia-Lido di Villa Olmo, nemmeno l'altro ieri sera a Villa d'Este, il prestigioso albergo cernobiese che, tutti gli anni, in occasione della ricorrenza organizza una festa tutta stelle e strisce in onore degli States e degli ospiti statunitensi che vi soggiornano. George Clooney ha preferito la privacy alle folle, in questo periodo sempre numerosissime, di fans assiepite in ogni dove del Basso Lario per vederlo da vicino. Eppure a Villa Oleandra c'è movimento da giovedì scorso, qualche vip sicuramente vi soggiorna. Lo dicono in tanti, a Laglio, così come lo conferma Gianni Volonterio, titolare dell'edicola Katia di Tavernola che ha avuto l'incarico, fin dall'inizio della

scorsa settimana, di portare i giornali italiani e non, nella residenza dell'attore americano. I bene informati dicono che, dopo le riprese di "Ocean Twelve" George Clooney ha fatto ritorno a Laglio per un periodo di vacanza e che abbia, camuffato, assistito al concerto di Bob Dylan a Villa Erba essendovi arrivato da un ingresso secondario e molto appartato. Sembra che in questi giorni sia stato ospite di Villa Oleandra anche Brad Pitt, ma non c'è conferma. Il velo di privacy che c'è su villa Oleandra sembra essere impenetrabile. Sta di fatto, comunque, che la tradizionale festa del 4 luglio a Villa d'Este in onore degli ospiti statunitensi ha avuto il successo di sempre. Una cinquantina gli ospiti che hanno potuto ammirare un suggestivo spettacolo pirotecnico dopo la cena di gala per il 225° anniversario della conquista dell'indipendenza da parte degli Stati Uniti.

M.Mag.

LECCO ■ Garantiti i posti di lavoro

Il gruppo Manzoni all'Aida giapponese

LECCO — Il contratto di cessione della «Manzoni group» ai giapponesi del gruppo «Aida» verrà siglato entro metà settembre. La conferma è giunta ieri mattina a palazzo di giustizia dove segue atto per atto dell'amministrazione straordinaria, in base alla legge «Prodi bis» il giudice delegato **Mirco Lombardi**. L'amministrazione straordinaria è stata prorogata di altri tre mesi, per decreto del ministero del professor **Antonio Marzano**, sino a fine settembre.

che comincia la sua mietitura. Doveva farla ieri ma erano spuntati i cerchi. Tutto si era fermato. Erano arrivati i carabinieri per indagare, prelevare e archiviare. Ora non resta che salvare il salvabile. Dice poche parole Luigi, indicando le centinaia di persone che bighellano nel cerchio, pardon, nel suo campo: «Se non me lo calpestavano era buono anche quello». Sembra quasi che l'abbia già coi desiani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla vista ma non dal cuore. Sorvegliati ora restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati qui?

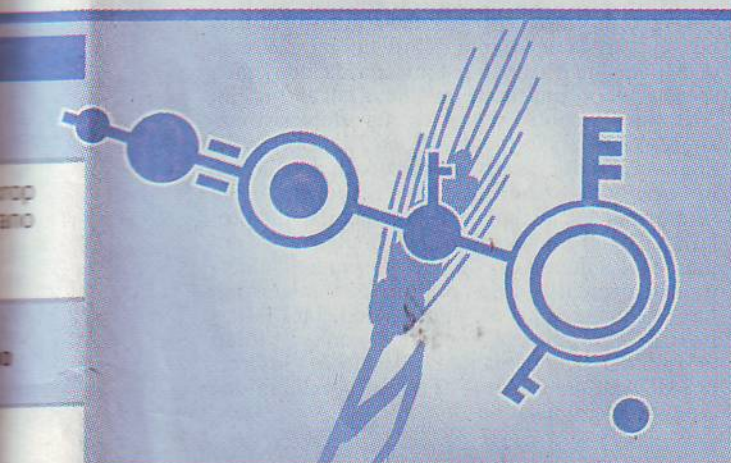
Alfredo Lissoni, del centro ufologico nazionale, non si sbilancia. Da anni la Brianza piace agli ufo: sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho prelevato dei campioni di queste spighe per farle analizzare all'Asl di Par-

ma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece Francesco Grassi, ingegnere elettronico che collabora con Cicap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale: «Il 2003 è stato l'anno zero di questo fenomeno in Italia: sicuramente crescerà ancora. Le forme sono sempre più complesse, anche per questo noi crediamo che siano mano dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles

sia quella di una forma di "land art", un'espressione artistica affascinante e misteriosa che esclude l'apporto paranormale». Su internet c'è anche il manuale del perfetto "Croppie": basta un asse di legno sotto i piedi da guidare con delle corde, una notte libera e una buona dose di sangue freddo e il "gioco" è fatto.

LA BURLA? Artisti capaci di imitare l'atterraggio di alieni

ma: vedremo se presenteranno modificazioni nelle fibre come accade di solito. Di certo abbiamo rilevato un campo elettromagnetico superiore al normale e concentrato solo dove le spighe sono state spiegate». Scettico ma rispettoso è invece Francesco Grassi, ingegnere elettronico che collabora con Cicap, comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale: «Il 2003 è stato l'anno zero di questo fenomeno in Italia: sicuramente crescerà ancora. Le forme sono sempre più complesse, anche per questo noi crediamo che siano mano dell'uomo. Il Cicap ritiene che la giusta interpretazione dei Crop circles



● COSA DICE CHI CI CREDE



Le spighe appaiono piegate in modo anormale, le loro fibre sezionate sono modificate rispetto a quella non interessate dal fenomeno, i semi hanno un peso ridotto.

C'è un insolito campo magnetico nel terreno

Non ci sono tracce di passaggio per raggiungere il centro dei campi

● COSA DICE CHI NON CREDE



Sono opere dell'uomo, "land art", forme d'arte, come graffiti nel terreno

Un passaggio attento non lascia traccia nei campi

I disegni sono realizzati grazie ad assi di legno legate sotto le scarpe e manovrate con corde ad esse infilate. Le forme circolari si ottengono più facilmente di altre facendo ruotare le assi attorno ad un palo che funge da compasso

all'Aida giapponese

LECCO — Il contratto di cessione della «Manzoni group» ai giapponesi del gruppo «Aida» verrà siglato entro metà settembre. La conferma è giunta ieri mattina a palazzo di giustizia dove segue atto per atto dell'amministrazione straordinaria, in base alla legge «Prodi bis» il giudice delegato **Mirco Lombardi**. L'amministrazione straordinaria è stata prorogata di altri tre mesi, per decreto del ministero del professor **Antonio Marzano**, sino a fine settembre, in modo da permettere gli approfondimenti per la stesura definitiva del contratto tra il commissario straordinario **Guido Puccio**, collaboratori, con gli imprenditori della cordata giapponese contrassegnata dalla società «Aida». Le trattative sono ormai considerate concluse con l'auspicata vendita dei "rami di azienda" in varie province. Gli imprenditori giapponesi hanno manifestato la volontà di acquisire gli stabilimenti di Pavone Mella e Calolziocorte garantendo 270 posti di lavoro, cioè 10 in meno di ogni sede, rispetto a quelli rimasti in organico. Sono in corso altre trattative per la cessione dello stabilimento di Prato Calenzano (Firenze). Gli imprenditori del gruppo «Aida» contano di attuare in Italia un forte rilancio produttivo per conquistare una adeguata quota di mercato delle macchine utensili, come già ottenuto in Estremo oriente (quota 12%), Usa (10%), Gran Bretagna e in parte in Francia. L'ampiamiento della presenza produttiva in Italia è stato preventivato nel contesto del mercato della nuova Europa a 25. Tali imprenditori del Sol Levante hanno tre stabilimenti in Giappone, due in Cina, uno in Malesia e uno in Francia. Stando ai dati emersi è stato quantificato in 300 milioni di euro il giro di affari.

Umberto Filacchione

MILANO ■ Servizio volontario

Telefono Amico risponde alla solitudine d'agosto

MILANO — Telefono Amico Centro di Milano ad agosto si fa in quattro per le persone sole e in difficoltà.

Dalle 18 alle 24, sette giorni su sette, con la novità delle quattro linee disponibili. Anche quest'anno i volontari del si rimboccano le maniche per aiutare chi ne ha bisogno (per maggiori notizie visitare il sito <http://www.associazioni.milano.it/telefonoamico> o l'opuscolo "Milano Aperta Agosto 2004" che verrà presto distribuito gratuitamente a tutti i cittadini), dando la loro completa disponibilità per garantire un servizio telefonico rivolto ai tanti cittadini che sono costretti in città durante il mese d'agosto.

Telefonando allo 02.55.230.200, numero di centralino dell'associazione di volontariato, sarà possibile trovare una persona disponibile ad ascoltare ogni tipo di bisogno e che starà vicino senza giudicare. Da quest'anno, poi, c'è una novità in più. Il ser-

vizio offerto da Telefono Amico centro di Milano coprirà sempre una fascia oraria molto ampia (tutti i giorni, settimana di Ferragosto compresa, dalle 18 alle 24, ma raddoppiando gli sforzi (si è passati da 2 a 4 linee dedicate alla ricezione).

«In estate — spiega Giuseppe, presidente — riscopriamo uno dei punti di forza del nostro servizio: la presenza. Proprio quando le città si svuotano, i disagi che nascono dalla solitudine si avvertono più insopportabili. Ecco, esserci — in questi momenti — ha già un valore in sé: lo sa bene chi si rivolge a noi. E i nostri volontari ci saranno con tutta la disponibilità e l'accoglienza che sanno mettere in gioco».

I volontari, infatti, dopo essere stati accuratamente selezionati e formati, si prodigano perché tutte le persone in cerca di qualcuno con cui confidarsi e dal quale ricevere un po' di comprensione possano avere qualche momento di sollievo.

DI LUCIA GALLI

DESIO (Milano) — Marziani o brianzoli, difficilmente chi ha intarsiato, l'altra notte, di cerchi e mistero, un bel campo di tritcale alle porte di Desio, si sarà prima scioppato il trattato del 1678 che costituisce la letteratura base per gli amanti e i devoti dei crop circles, i cerchi disegnati nei campi e nei raccolti di mezza Inghilterra e, da qualche anno, di mezza Italia. Problemi di lingua, certo: il trattato è scritto in inglese e non sempre gli italiani lo masticano con facilità. Figuriamoci gli extraterrestri. Problemi di tempo: il disegno, come s'usa da Plutone a Rho e ritorno, è comparso nel bel mezzo di un sabato notte silenzioso e troppo estivo per non avere occhi che scrutano l'orizzonte in attesa di prendere finalmente sonno. Insomma qualcuno avrebbe visto. Qualcuno in più avrebbe potuto sentire qualcosa di meglio e di più nitido. E invece no. Tutti

MAGNETICO

Qualcuno giura di stare meglio altri peggio

beffati dalla rapidità d'esecuzione, tutti sorpresi dalla sua bellezza, il disegno - due semicerchi concentrici di 36 metri di diametro, l'uno "negativo" dell'altro - splendeva già alle prime luci dell'alba di un'aura dorata e misteriosa. Beffati i cani, che non hanno abbaiato, beffati i fedifraghi che rincasano appena in tempo, beffati quelli che "ho il sonno leggero e non mi può sfuggire nulla". Nessuno pareva aver visto, né sentito alcunché. Ieri però Desio era tutta là, in quel campo di grano a nord del paese. A vedere. E a voler credere che gli ufo abbiano scelto proprio un "pietà di terre" in Brianza. Tanti volti, un solo pensiero: cercare di ricordare. E dopo qualche mezz'ora passata a calpestare le spighe domate da chissà chi, ecco un'altra magia: qualcuno comincia a ricordare e a raccontare. E così c'è chi ha giurato di aver visto dei bagliori e una sagoma scendere a parabola sul campo. E via a cercar conferme nel vicino di casa o nell'

amico che, inesorabilmente, cominciava a ricordare anche lui. Poi ecco le mamme: il pupo sta ancora succhiando il primo biberon della mattina seduto nel passeggino. Le ruote solcano il grano. Un gioco diverso almeno per una volta. "Ma sarà pericoloso?", chiedono pronte a repentina retromarcia. Ma no. "Io mi sento meglio", "Io avverto mal di testa", rispondono le signore. L'autosuggestione non risparmia nessuno: ragazzi in infradito e bermuda raccolgono trofei di questa mietitura paranormale al pari di eleganti signori in grigio scuro che faranno sì tardi in ufficio ma non rinunciano, nonostante i 30 gradi regalati dal sole a picco, all'affare: «Siamo assicuratori, magari vendiamo qualche polizza agli abitanti qua vicino». Con gli ufo, insomma non si scherza. Ma nemmeno con lui, **Luigi Bertoli**, che alle 10 e 10 spunta dalla via principale a bordo della sua trebbiatrice. La cavalcata come una biga romana. È un Nettuno rabbioso. Perché qualcuno ha profanato i suoi "flutti" d'oro, cresciuti col sudore. Le sue intenzioni sono chiare. Nessuno prova a fermarlo. Meticoloso, a quadrati concentrici, il mezzadro di queste 15 perti-

che comincia la sua mietitura. Veva farla ieri ma erano spacciati. Tutto si era fermato. Arrivati i carabinieri per intercettare e archiviare. Ora si sta che salvare il salvabile. Poche parole Luigi, indicano centinaia di persone che bigliano nel cerchio, pardon, in campo: «Se non me lo calano non era buono anche quello». Ma quasi ce l'abbiamo più coi desiani che con gli autori dei cerchi. In poco più di mezz'ora il mistero è trebbiato via, cancellato dalla vista ma non dal cuore. Sorvegliati ora restano gli altri campi di cereali della zona. Papabili per nuove incursioni. Ma chi sono i circle makers e come sono arrivati? **Alfredo Lissoni**, del centro geografico nazionale, non si sbaglia. Da anni la Brianza piace agli ufo, sono quasi 300 gli avvistamenti che ha catalogato. Ma i crop circles sono altra cosa. «Ho parlato dei campioni di queste cose per farle analizzare all'Asl

● COSA SONO



I cerchi nel grano compaiono nell'Inghilterra meridionale, di notte, d'estate, alla fine degli anni 70

Si comincia a studiare il "fenomeno" che intanto si diffonde, di rado anche in America, soprattutto in Europa.

In Inghilterra:

1988	50
1989	30
1990	232
1991	181



Nel 1991 vengono trovati gli unici due "rei confessi" circle makers: sono due pensionati inglesi, Douglas Bower e Dave Chorley che raccontano alla rivista Today di aver realizzato fin dal 1979 disegni nei campi per alimentare la credenza che i segni nel grano siano opera degli Ufo

● IN ITALIA



Sporadici cerchi di grano appaiono alla fine degli anni 90, ma è del 2003 il boom del fenomeno, con oltre 20 crop circles in tutta Italia, un paio in Lombardia, da Rozzano, a Mantova al lodigiano

● CROPS NEL 2004

APRILE
15

San Gavino
Cagliari

GIUGNO
2

Rho. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.

GIUGNO
3

Ad **Orciano Pisano** in Toscana e a **Sabaudia** nel Lazio e a **Vaglierano** in Piemonte

GIUGNO
5

a **Nozzano** in Toscana

GIUGNO
7

a **Acqui Terme** vicino ad Alessandria

GIUGNO
10

a **Cesena** in Emilia Romagna

GIUGNO
19

Baranzate. Un giovane trova tre cerchi di 18, 5 e 2 metri in un campo d'orzo e tra Ponte Curone e Casei Gerola tra Lombardia e Piemonte

GIUGNO
22

Trovate strane tracce nell'avena in un campo tra **Cesate** e **Solaro**. Ma è stato il vento

GIUGNO
23

Cormano. Crop composto da tre cerchi ed un triangolo in un campo in via Verga

LUGLIO
4

Desio, via Mazzini, in un campo di tritcale. Crop di 36 metri di diametro composto da due cerchi concentrici, l'uno "negativo" dell'altro

● COSA DICE

Le spighe appaiono fibre sezionate e sono interessate dal fenomeno

C'è un insolito campo

Non ci sono tracce al centro dei campi

● COSA DICE

Sono opere dell'uomo graffiati nel terreno

Un passaggio attento

I disegni sono realizzati sotto le scarpe e le forme circolari facendo ruotare il compasso







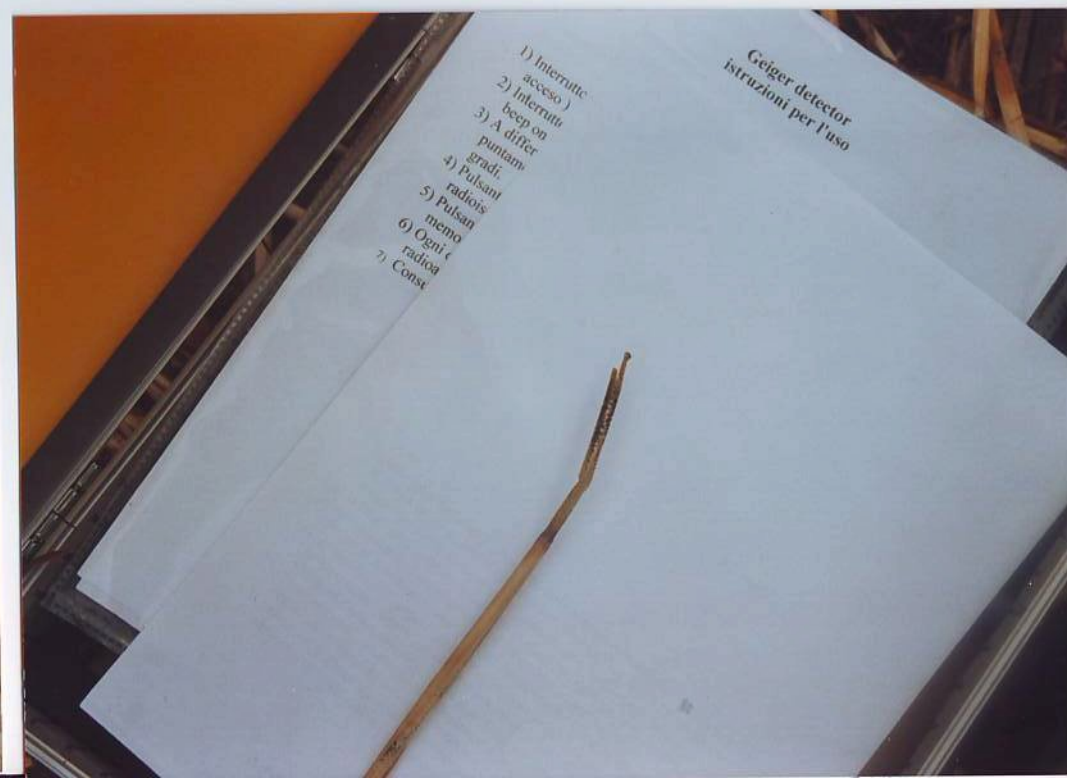
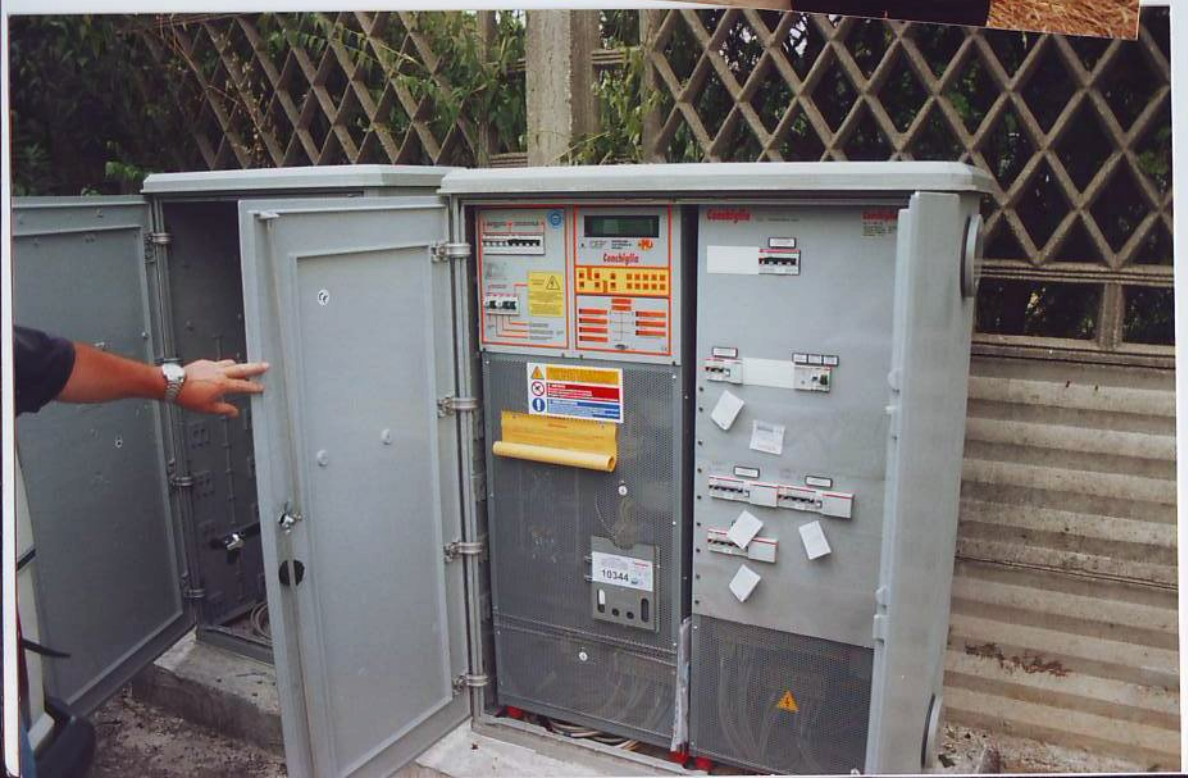




Uno dei testimoni dell'UFO su Desio



Tecnici della luce al lavoro sulla centralina in black out



Il testimone mima la traiettoria dell'UFO







